LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 12 6 3
Europa, Stati dell'Un. Postale 27 14 7
stati fuori Unione spedizione quotidiana 38 19 10
l'Unione Post. settimanale 44 22 11
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(27 agosto).

Estero. — *Francia.* — Elezioni politiche di ballottaggio.

Grecia. — Si apre al commercio il Canale di Corinto.

Germania. — A Vürzburg si inaugura il 40° Congresso cattolico.

Italia. — A Livorno inaugurazione delle lapidi commemorative dei caduti per la difesa della città nei giorni 10 e 11 maggio 1849.

A Cesena inaugurazione della Esposizione delle piccole industrie campestri. Gara di scherma.

A Belluno si inaugura il 15° Congresso del Club Alpino Italiano.

A Bergamo concorso internazionale ginnastico. Gara di tiro alla quaglia.

A Brescia apertura d'una Esposizione artistica fotografica.

A Cremona inaugurazione della Camera del lavoro.

A Macerata inaugurazione del campo di tiro a segno e fiera.

A Brescia inaugurazione della bandiera della Società pedagogica (già annunciata per domenica 13 e rimandata a domani per la malattia dell'on. Ronchetti).

Corse di cavalli a Padova, Ronco all'Adige (Verona) e ad Oderzo.

Corse velocipedistiche a Brescia, a Varese, a Vicenza e ad Oderzo.

Gare di tiro a San Daniele (Friuli) e a Menaggio.

A Città di Castello regate sul Tevere.

A Oderzo feste e luminarie in onore della regina Natalia.

A Perugia gita sociale del Club Alpino al monte Amiata (m. 1734).

Piemonte. — A Vigone banchetto in onore del deputato Marsengo-Bastia.

A Feletto pranzo in onore del candidato Francesco Giordano.

Feste patronali a Magnano, ad Azeglio, Palazzo, Bordone, Vische, Vignale, Bovra, Trino, Pinerolo, Valfermaggiore, Sant'Albano di Stura, Trecate, [illegible], Cassolnovo, Mede.

A Borgofranco (Ivrea) concorso musicale.

A Mede corse velocipedistiche di resistenza (30 chilometri).

A Novara i Reduci lombardi vanno in pellegrinaggio alla Bicocca.

Torino. — Al teatro Nazionale ha luogo un Comizio dei tipografi ed affini.

Almanacco. — Luna piena a ore 0 minuti 32 mattina.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Il Vaticano e i fatti di Francia.

Ancora l'Amalfitano.

25, *ore 2,5 pom.*

Non ho creduto riportare la notizia delle parole messe in bocca al Papa nel ricevimento che ebbe luogo domenica al Vaticano, perchè quelle parole non sono che una finta, essendo invece vero il fatto che al Vaticano non si è malcontenti di quanto è avvenuto a Aigues-Mortes, perchè dalle complicazioni che si desiderano si spera trarne largo profitto. Ho sentito io esclamare da qualche arrabbiato intransigente del Vaticano: — Finalmente ci siamo!

Quel *finalmente* è tutto intiero un programma che il Vaticano fomenta cogli atti, mentre a parole finge altri sentimenti.

Perchè tacerlo? tutta la politica del Vaticano consiste nel creare imbarazzi all'Italia per ridurla a restituire il potere temporale per amore o per forza. Dopo i fatti di Aigues-Mortes il cardinale Rampolla è in continui rapporti col nunzio a Parigi per trarre profitto da quegli sciagurati avvenimenti a favore della causa del Papa. Si osservi che le parole del Papa non sono di riprovazione per il Governo francese, ma sono circoscritte prudentemente alla lotta fra operai e operai.

Infatti il Vaticano si è occupato delle dimostrazioni contro l'ambasciatore francese presso il Papa e fece manifestare al conte De Béhaine il suo dispiacere, facendo comprendere che occorrerà una riparazione. Ripeto, il Vaticano soffia nel fuoco e il nostro Governo sta certamente attento.

* * *

Alcuni giornali hanno annunziato che monsignor Amalfitano, il perseguitato del cardinale Oreglia, avesse scritto una lettera di sottomissione al Papa. Prese esatte informazioni, posso con sicurezza accertarvi che una tale lettera non fu scritta. Non si tratta che d'una lettera carpitagli dal Sant'Ufficio un anno indietro. È peraltro vero che mons. Amalfitano si è ritirato nei giorni scorsi in una Casa religiosa per fare un corso di esercizi spirituali, e colla guida di un dotto e pio religioso egli sta facendo dei passi sommessi, ma dignitosi, per poter riprendere il suo ministero sacerdotale.

Il cardinale vicario e due prelati che sono al giorno della cosa e che conoscono l'animo non cattivo dell'Amalfitano, si prestano con amorevoli cure onde ricollocarlo nella sua prima posizione. Si comprende che egli, così atrocemente ferito, sia un poco riluttante a fare nuove sottomissioni, dopo che il Santo Ufficio si servì della sua buona fede per aggravare maggiormente la sua condizione. Ciò non pertanto si astiene dal fare quelle pratiche dignitose che la fede suggerisce in simili casi.

(*Edizione mattino*).

La situazione a Roma.

Una Commissione d'inchiesta pei fatti di Napoli.

Una interpellanza di Massarani pei fatti di Aigues-Mortes.

Notizie diverse.

25, *ore 10,5 pom.*

Una calma perfetta regna in città. Le solite precauzioni si vanno man mano diminuendo. Gli scalpellini del palazzo di giustizia ripresero stamane il lavoro. Si manifestava invece una lieve agitazione tra i facchini, che vorrebbero limitato l'orario delle tranvie, in omaggio alle deliberazioni prese dal Municipio quando accordò la concessione delle linee delle tranvie. Si spera che tale agitazione non abbia conseguenze.

— Con decreto odierno, firmato da Giolitti, è nominata una Commissione d'inchiesta per verificare se e quali responsabilità abbiano i funzionari civili e militari nei disordini avvenuti a Napoli. La Commissione è composta così: senatore Inghilleri, presidente; Mainerla, tenente-generale comandante la Scuola militare di Caserta; Ciollard, consigliere di Cassazione a Napoli.

— Stasera parte per Napoli il direttore generale della pubblica sicurezza Ramognini per assumervi la direzione del servizio di pubblica sicurezza durante il periodo in cui compierà le sue indagini la Commissione d'inchiesta nominata con decreto odierno.

— In seguito ai fatti di Aigues-Mortes il senatore Massarani ha diretto alla presidenza del Senato una interpellanza ai ministri Giolitti, Lacava e Genala intorno alle misure prese d'accordo che reputino di proporre davanti ai pericoli degli operai italiani all'estero e specialmente riguardo alla colonizzazione interna e al credito agrario, affine di rendere facile agli operai di occuparsi nel proprio paese.

— La Commissione d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità delle Autorità politiche e militari nei fatti di piazza Farnese ha interrogato gli ispettori Mainetti e Bonerba, che dirigevano il servizio di pubblica sicurezza nelle piazze Farnese e Colonna il 20 agosto. Forse domani la Commissione pubblicherà la sua relazione.

— Il questore di Palermo è trasferito a Bologna. Il questore di Bologna passa a Palermo.

— Il capitano Santoni, che durante i disordini di piazza Farnese riportò la lussazione della spalla, uscì oggi dall'Ospedale della Consolazione. Ieri fu a trovarlo il visconte di Lavony, segretario d'Ambasciata.

— Il comm. Frascara pubblica quanto segue: « Circolano da vario tempo voci erronee che il Credito Mobiliare chiamerà gli ultimi decimi. Smentisco categoricamente l'infondata notizia. »

— Il caldo è soffocante.

Commenti della Stampa romana sui fatti di Napoli.

25, *ore 9 pom.*

Circa i fatti di Napoli il *Diritto* scrive: « L'onorevole Giolitti ha data già una prima soddisfazione alla cittadinanza napolitana togliendo dal servizio della pubblica sicurezza i questurini, come i soli autori delle tristissime gesta, affidandolo alla truppa e ai carabinieri. » Il medesimo giornale invita il Governo a estendere il procedimento penale contro tutte quelle persone le quali usarono le armi quando questo estremo mezzo di difesa non era in alcun modo giustificato. Il giornale si rimette alle interpellanze che i deputati di Napoli si affretteranno a trasmettere alla presidenza della Camera.

Al loro svolgimento il presidente del Consiglio potrà rendere conto alla rappresentanza nazionale della sua condotta politica durante questo doloroso periodo. L'articolo si chiude dicendo che sarebbe però ingiustizia disconoscere fino d'ora che da parte del ministro dell'interno non siano state spiegate, a tutela della tranquillità pubblica dei centri più importanti dove seguirono disordini, tutta quella sollecitudine e quella azione che erano reclamate dalla situazione.

Il Bollettino Giudiziario.

Decreti vari.

25, *ore 7,55 pom.*

L'odierno Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti contiene:

a) il decreto che modifica alcuni articoli del decreto N. 7279 concernente le disposizioni per l'attuazione della legge sull'ammissione e promozione nella magistratura. Questo decreto indice inoltre un concorso a 250 posti di uditori giudiziari. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 8 e seguenti del p. v. novembre;

b) il decreto che bandisce l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori giudiziari all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Il medesimo Bollettino pubblica inoltre altri decreti riguardanti la nomina di alcune Commissioni e alcune circolari riflettenti i giudici conciliatori; tra i detti decreti vi è quello che nomina la Commissione incaricata di preparare il disegno di legge per l'istituzione delle sezioni di Pretura, di studiare i probabili effetti della legge sui conciliatori e le condizioni fatte agli uscieri di Pretura dall'attuazione della legge medesima e di proporre gli adeguati provvedimenti.

Tale Commissione è così composta: *Presidente*, Costa, avvocato generale erariale; Buscola, procuratore generale di Corte d'Appello; Cosenza, sostituto procuratore generale di Cassazione a Roma; Cassini, direttore capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia; Dallera, Pincili, Coli, Manzoni e Quarto pure capi-divisione al detto Ministero.

Infine il Bollettino contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Una circolare ministeriale raccomanda alle Autorità comunali la scrupolosa esattezza nella revisione delle liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e di vice-conciliatore.

È istituita una Commissione incaricata di proporre alcune modificazioni al Codice di commercio. La compongono i senatori Auriti, Giorgi, Orsini; i deputati Danieli, Rinaldi; i magistrati Aleggia e Ridolfi; i professori Bolaffio, Manara, Marghieri, Supino, Vidari, Vivante; i commendatori Besso, Caveri, Labana.

Viene riordinata e riconvocata la Commissione incaricata di studiare e proporre disposizioni nella determinazione degli effetti giuridici del catasto e il sistema di accertamento della proprietà e degli altri diritti immobiliari.

La Commissione è così composta: senatori Bianchi, Brioschi, Cambray-Digny, Costa, Ferraro, Fusco, Lampertico, Messedaglia, Mirabelli e Siacci; deputati Bonacci, Cocco-Ortu, Cuccia, Dal Verme, Frola, Gianturco e Luzzati Ippolito; avv. Calabrese, sostituto avvocato generale erariale, e professori Canna Da Bartoli, Filomusi-Guelfi, Gabba, Polacco, Scialoja e Viti.

La Commissione sarà presieduta dal ministro. Vice-presidenti saranno gli onorevoli Bonacci e Mirabelli. Si radunerà il 16 ottobre 1893.

Una circolare del sottosegretario di Stato onorevole Gianturco raccomanda alle Autorità giudiziarie del Regno la rigorosa applicazione della legge regolante il lavoro dei fanciulli negli stabilimenti industriali.

Ricciuti, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, è stato applicato temporaneamente alla Procura generale della Corte di Cassazione di Napoli.

Cancellerie. — Durando, vice-cancelliere al Tribunale di Pinerolo, è trasferito al Tribunale di Saluzzo, ed il vice-cancelliere Ostorero dal Tribunale di Saluzzo passa a quello di Pinerolo — Corrini, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Oneglia, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Oneglia — Balestra, vice-cancelliere alla Pretura di Oneglia, passa vice-cancelliere al Tribunale di Oneglia — Thesia, sostituto segretario presso la R. Procura del Tribunale di Vercelli, è nominato, in seguito a sua domanda, vice-cancelliere alla Pretura di Torino, ed il vice-cancelliere Perratone, dalla detta Pretura passa segretario presso la R. Procura del Tribunale di Vercelli.

Il ritiro degli spezzati d'argento italiani in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Con riserva di ulteriori accordi, il Governo francese dichiarò che farà tosto fare, entro il più breve termine, nelle amministrazioni pubbliche il censimento degli spezzati italiani. Diramerà poscia al pubblico un avviso, a cui si darà la massima pubblicità, per invitarlo a versare nelle casse pubbliche gli spezzati italiani per poterli consegnare al Governo italiano. Questa comunicazione venne recata personalmente dal ministro Develle all'ambasciatore italiano Ressman.

La Croce Rossa alle grandi manovre in Piemonte.

I nostri telegrammi di Roma hanno già informato i lettori qualche giorno fa delle disposizioni del ministro della guerra, generale Pelloux, per la partecipazione della Croce Rossa italiana alle prossime grandi manovre in Piemonte ed in Sicilia.

In seguito a queste disposizioni ministeriali il Sotto-comitato regionale di Torino ha già preparato il materiale occorrente per questo esperimento, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno.

La Croce Rossa farà il servizio del campo con un treno ospedale ferroviario, con un altro treno ospedale someggiabile, e con posto di soccorso.

Il *treno ospedale ferroviario* è un treno ridotto, composto cioè di 5 vetture pel servizio personale, farmacia, cucina, ecc., e di 4 vetture con 48 letti pel servizio dei feriti. Questo treno si troverà alla stazione di Cavallo il 2 settembre, e servirà pel trasporto dei feriti e dei malati agli ospedali di Savigliano, Saluzzo, Cuneo, Alessandria, ed occorrendo di altri luoghi. Esso sarà sotto la direzione amministrativa del comm. Canfari e sotto la direzione sanitaria del dott. cav. Calliano.

Il *treno ospedale someggiabile*, che è quello stesso che recentemente ha fatto l'ottimo esperimento del passaggio della Mologna, si troverà il giorno 4 a Busca. Esso seguirà il secondo Corpo d'armata e non funzionerà che nei tre ultimi giorni delle grandi manovre, raccogliendo tutti i feriti e malati che si possono trovare nelle ambulanze militari o in qualsiasi ospedale dei paesi che formano parte della zona delle manovre. L'ospedale someggiabile è sotto la direzione del dottor Rasegotti.

Il *posto di soccorso* di seconda classe — che fu consigliato dal comandante territoriale di sanità militare del 2° Corpo d'armata — sarà a Saluzzo, alla stazione ferroviaria.

Fu scelta Saluzzo perchè dal tema conosciuto delle grandi manovre il concentramento dei feriti dovrebbe essere in quella città.

Questo posto di soccorso sarà sotto la direzione del dottor Rossi. Inutile aggiungere che per ognuno di questi servizi è già stabilito un personale sufficiente.

È la prima volta in Europa dacchè vige questa umanitaria istituzione internazionale che la Croce Rossa prende parte attiva alle grandi manovre, e ciò per merito ed iniziativa del nostro ministro della guerra, che l'apprezza grandemente. Lo scopo di questo intervento è duplice: un valido aiuto al Corpo di sanità militare e l'esperimento pratico sul funzionamento della Croce Rossa; esperimento pratico poichè da esso più che da ogni altro potranno risultare le qualità dell'istituzione sulle quali si possa fare assegnamento, e svelare i difetti — caso mai ve ne fossero — per portarvi rimedio.

Dell'esito di questo esperimento pratico terremo informati, a suo tempo, i lettori.

Pei segretari comunali.

Circa settanta deputati, fra i quali gli onorevoli Ghigi, Badini, Andolfato, avevano nello scorso giugno preparato e firmato un disegno di legge diretto a migliorare la condizione dei segretari comunali.

L'on. Ghigi inoltre, vista venir meno l'opportunità di presentare utilmente quel progetto prima delle vacanze parlamentari, aveva rivolta al ministro dell'interno un'interrogazione.

Cotesta pure, per ragione di tempo, non potè avere seguito in quest'ultimo periodo affannoso dei lavori parlamentari.

L'on. Rosano, sottosegretario di Stato pel Ministero dell'interno, rispondeva però in certo modo ed all'interrogazione ed al progetto di legge d'iniziativa parlamentare colla seguente lettera, la quale lascia sperare che non tardino ad essere soddisfatti i voti dei funzionari comunali del Regno:

« *Onorevole Deputato*,

« Il lavoro parlamentare di questi ultimi mesi ha impedito di presentare il progetto di legge pei funzionari comunali, secondo era stato stabilito.

Ciò si farà invece all'apertura della Camera, essendo mio vivo desiderio di mantenere le promesse fatte, anche in passato, per quella benemerita classe, che ho sempre apprezzata e per la quale mi auguro si assecondino i giusti desiderii.

« Con vera stima e considerazione mi creda

« Dev.mo: Firmato: PIETRO ROSANO. »

Il Bollettino del Ministero degli esteri.

Per la compilazione del Bollettino. — Con decreto ministeriale venne determinato che la compilazione del Bollettino del Ministero degli affari esteri sia affidata al cav. Carlo Folucchi, segretario di 1ª classe nel Ministero degli esteri.

Personale dell'Amministrazione centrale. — Sugliani Augusto, volontario negli impieghi di 2ª categoria, è nominato vice-segretario di ragioneria di 2ª classe — Gallingani Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso di 1ª classe — Morone Vittorio, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe — Graziosi Luigi, Filippini Garibaldo e Vignolo Edoardo sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe — Panvini Rosati Mario è nominato volontario nella carriera d'ordine.

Personale diplomatico. — A Tornielli Brusati S. E. conte Giuseppe, ambasciatore, è conferito il gran cordone dell'Ordine Mauriziano — Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Sofia, è trasferito all'Aja — Cantagalli comm. Romeo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, è nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano. — Riva comm. Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a disposizione, è nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano e destinato a Sofia — Calvi di Bergolo conte Giorgio, segretario di Legazione, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Bettoni conte Vincenzo, segretario di Legazione di 1ª classe, e Nobili cav. Aldo, id. id. di 2ª classe, sono nominati cavalieri nell'Ordine Mauriziano.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Porcinari marchese Filippo, segretario di Legazione di 2ª classe e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Paolucci de' Calboli conte Raniero, addetto di Legazione, è nominato segretario di Legazione di 3ª classe.

Personale consolare. — Sanminiatelli dei conti nobile cav. Fabio, console generale di 2ª classe in disponibilità, è richiamato in attività di servizio e collocato a disposizione del Ministero — De Goyzueta dei marchesi di Toverana nobile Alessandro, console generale di 2ª classe in Anversa, è trasferito a Odessa — Petich cav. Luigi, console di 1ª classe a Lima, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute — Branchi cav. Giovanni, console di 1ª classe, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Mancinelli Scotti avv. Carlo, vice-console di 3ª classe a Trieste, è trasferito a Smirne.

Romano avv. Camillo, applicato volontario a Trieste, è confermato nella stessa residenza colla qualità di facente funzioni di vice-console — Faru Forni avv. Giacomo, applicato volontario a Costantinopoli, è confermato nella stessa residenza colla qualità di facente funzioni di vice-console — Manzoni avv. Gaetano, volontario nella carriera consolare, è destinato a Salonicco in qualità di applicato volontario — Venne autorizzata la nomina a regio agente consolare di Engler Eugenio Ulrico in Penang e quella di De Caro Daniele id. id. in Barcellona.

Uffici. — Con recente decreto la sede della Regia Agenzia consolare in Carupano è trasferta in Barcellona rimanendo alla dipendenza del R. Consolato di Caracas.

Fine del secondo periodo delle manovre navali.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Si è chiuso lo svolgimento del secondo tema delle manovre navali. Tutte le navi rimasero sempre immuni da qualsivoglia avaria. Soltanto una lieve lesione allo scafo riportò la torpediniera 118 S. uscendo dal porto, ma non durante le manovre. Ieri si ricomposero le forze navali contendenti per svolgere il terzo tema. Le navi *Umberto*, *Stromboli*, *Aretusa*, *Minerva*, *Nibbio* e *Avoltoio* e 22 torpediniere costituenti la nuova squadra di manovra dalla zona est partirono ieri per Spezia. Rimasero in ancoraggio a Gaeta le rimanenti navi e torpediniere costituenti la nuova squadra permanente ovest, sotto il comando in capo del principe Tommaso. La *Trinacria* trovasi ancorata con quest'ultima squadra. Gli equipaggi riposano.

Il Re alla Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Dopo il tiro a bersaglio delle batterie, il Re ed il Principe scesero dal *Savoia* e si recarono al Balipedio di Muggiano a visitare le piastre di corazzatura e poscia a Maralunga e al Varignano a visitare la scuola dei telegrafisti.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il Re ed i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia ritornanti sul *Savoia* si recarono all'Arsenale, ove visitarono la corazzata *Sardegna*; poscia, attraversando la città in vettura vivamente acclamati, si recarono alla stazione, donde il principe Enrico è partito per la Germania.

Partenza dei Reali da Spezia.

Commiato del principe Enrico di Prussia.

Esperimenti del battello sottomarino.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il Re e i Principi di Napoli ed Enrico si recarono alla stazione acclamati da grande folla. Le truppe di terra e di mare erano schierate lungo il percorso. Il Re e il Principe di Napoli baciarono e abbracciarono ripetutamente il principe Enrico. Il commiato fu cordialissimo. Il principe Enrico è partito alle 4,15 per la Germania ossequiato dalle Autorità. Poscia il Re, accompagnato dal Principe di Napoli e dalle Autorità, passò in rivista le truppe di terra e di mare, che quindi sfilarono alla presenza del Re. Quindi il Re e il Principe di Napoli, continuamente, vivamente acclamati, partirono alle 5,30 per Monza.

— Stamane furonvi esperimenti col battello sottomarino Pullino, che dettero ottimi risultati.

Visitando l'Arsenale, il principe Enrico si è imbarcato sul battello sottomarino Pullino, prendendo parte all'esercizio. L'immersione, riuscitissima, fu eseguita alla seconda darsena.

Una impressione del principe di Prussia sulle manovre navali.

Scoppio di una caldaia — Emigranti.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 10 pom.* — Il Re, di passaggio alla nostra stazione, parlando col sindaco sul risultato delle manovre navali, disse che il principe Enrico ne fu ammirato.

— Giunge da Cornegliano Ligure la notizia che nel cotonificio Spitz è scoppiata una caldaia. Si hanno a deplorare due morti e nove feriti.

— È partito il *Florio* con a bordo 1400 emigranti diretti al Brasile.

Commenti tedeschi sulla politica italiana.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 6,33 pom.* — La *Kreuzzeitung* constata che l'onorevole Brin, nell'attuale vertenza colla Francia, non credette di fare alcuna circolare ai Governi esteri. La diplomazia internazionale si esprime approvando anche in ciò la condotta ferma e dignitosa del Governo italiano.

Il riordinamento militare in Spagna.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Sagasta è arrivato. Durante il suo passaggio nelle provincie basche si gridò dappertutto: *Viva i Fueros*. La firma reale dei decreti relativi al riordinamento delle divisioni militari fu aggiornata. I delegati della Navarra e di Alava si rifiutarono di assistere alla conferenza che avrebbero dovuto avere domani con Sagasta.

Il tesoro e i portatori di obbligazioni agli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — La Commissione della Camera dei Rappresentanti approvò un *bill* di Johnson autorizzante il tesoro a consegnare ai portatori di obbligazioni, che depositeranno titoli nelle casse del tesoro, un valore eguale ai titoli stessi in biglietti di Banca.

Gli operai italiani si ritirano dai cantieri di Nancy.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Quattro operai italiani, che parteciparono ai recenti disordini, si recarono ieri sera a Maron. Gli scioperanti li cacciarono, ma senza maltrattarli. Sono arrivate a Maron altre truppe. Quindici operai francesi compromessi nei disordini precedenti di Maron vennero arrestati senza resistenza. Il prefetto, che si trova a Maron, assicura che gli operai italiani hanno deciso di abbandonare i cantieri; parecchi già partirono sotto la protezione della polizia.

Gli scioperi dei minatori in Inghilterra.

Per la difesa navale — Le cose di Siam.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Cinquecento minatori scioperanti, appartenenti alla Federazione, scesero nei pozzi di Logton e molestarono i minatori lavoranti.

Lo *Standard* assicura che i proprietari delle miniere respingono le proposte della Conferenza dei minatori e persistono ad esigere la riduzione dei salari oppure un arbitrato.

— Il nuovo ministro britannico al Marocco è partito per Tangeri.

— *Camera dei Comuni.* — Approvasi il credito di 1,320,000 sterline per la difesa navale.

— Il *Times* ha da Bangkok: « I negoziatori francesi e siamesi ripresero ieri i lavori. La Francia esclude dai negoziati qualunque straniero. »

Gli scioperi dei minatori e loro conseguenze sull'industria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — In seguito allo sciopero dei minatori delle miniere di carbon fossile, parecchie grandi fabbriche del North Staffordshire chiuderanno presto.

Lo sciopero di Mons.

MONS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Lo sciopero degli operai delle miniere di Fiena è terminato.

Sanità pubblica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 3 pom.* — Sono morti due dei colpiti di malattia sospetta già segnalativi. Altri migliorano. Stamane nella caserma Cimarra fu colpito un soldato a nome Gradischo Francesco, del 70° fanteria. Venne trasportato al lazzaretto. Si presero le misure richieste dal caso. È stata aperta una casa di contumacia a San Pancrazio, dove si trovano sei persone in osservazione. Il caso del soldato non sembra grave.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Una quarantena di 21 giorni fu imposta alle provenienze dall'Italia.

MULL (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Vi fu ieri un decesso di colera.

Lo *Sfacteria* arenato agli Alberoni.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Iersera è giunto agli Alberoni il *yacht Sfacteria*, con a bordo la regina di Grecia. Lo *Sfacteria* si arenò in seguito a falsa manovra. Alle 12,30 l'alta marea lo rimise a galla. La Regina riparte stasera alle 11,15 per Lubecca.

Un ciclone a New-York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Un terribile ciclone devastò questa regione e produsse gravi danni al porto.

Un intero villaggio distrutto dalle fiamme.

Le cause dell'incendio — Gli effetti.

Venezia, 24 agosto.

(*f. s.*) — Vi mando ora soltanto alcuni particolari sul terribile incendio scoppiato a Costa di Comelico Superiore, su quel di Belluno, perchè, stante l'enorme distanza di quella località da ogni importante linea di comunicazione, giunsero qui oggi soltanto.

Costa è una grossa frazione composta di una settantina di case tutte raggruppate nel centro del territorio; però le abitazioni sono costruite nella grande maggioranza in legno e destinate in buona parte a raccogliere una notevole quantità di fieno.

L'incendio si sviluppò circa le tre pomeridiane in seguito, a quanto si dice, all'imprudenza di una donna che stava cocendo il pane in un forno del villaggio.

Alle cinque tutto era completamente distrutto, essendosi propagato il fuoco con una straordinaria rapidità.

Siccome poi quel luogo è posto a ridosso di un monte, lontano dai pozzi e dai corsi d'acqua e trovandosi molti di quei villici assenti dalle loro abitazioni per accudire al lavoro dei campi, si capisce che le fiamme poterono compiere senza tanti ostacoli la loro opera di distruzione.

Niente fu rispettato; della chiesa non rimane che la traccia del punto ove sorgeva, e il campanile completamente diroccato, dal quale si vede colare il bronzo delle campane, è il solo di cui rimanga un rudero visibile.

Una povera vecchia, come vi telegrafai, in tanto trambusto di spavento e disperazione rimase abbruciata. Il figlio suo quando apprese la tremenda notizia voleva seguire la sorte della madre infelice gettandosi in mezzo al fuoco.

Più di settanta famiglie sono ridotte nella più squallida miseria, senza tetto e senza pane.

Il prefetto di Belluno telegrafò subito al Ministero chiedendo l'autorizzazione d'inviare soccorsi e intanto si è aperta una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto delle vittime.

I danni con più precisione si calcolano in 400,000 lire.

L'AGITAZIONE ANARCHICA di Napoli.

La città occupata militarmente.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, *ore 8,15 pom.* — Stanotte sono giunti da Caserta e da Maddaloni il 13° e il 14° fanteria e quattro squadroni di cavalleria da Aversa. Si attendono altre truppe da Nocera, Nola e Salerno. L'ordinaria guarnigione di Napoli è composta di cinquemila circa. Oggi sarà più che raddoppiata.

Stamane pochissima gente circolava per le strade; tutti i magazzini sono chiusi; pochissimi magazzini sono ancora immuni da devastazione. Si calcola che gli arresti fatti stanotte ascendano a circa mille. Nelle case degli arrestati si trovarono armi, grossi bastoni, pali di ferro, ecc.

I cocchieri si recarono stamane in commissione dal regio commissario. Questi disse che pensava già prima dello sciopero a sistemare il servizio delle vetture, di cui voleva ridurre il numero per evitare le irregolarità. Dichiarò di voler permettere alle tranvie l'esercizio delle sole linee consentite regolarmente. I rappresentanti dei cocchieri promisero dal loro canto di adoperarsi per la prossima ripresa del servizio.

Alle ore 11 il questore si recò dal comandante il Corpo d'armata e insieme presero gli accordi pel modo di provvedere alla tutela dell'ordine pubblico. Spesso, malgrado le energiche misure prese, si rinnovano ancora tentativi di dimostrazioni.

Un forte nucleo di dimostranti fu sciolto stamane da un plotone di cavalleria mentre accingevasi a percorrere via Toledo. Alcuni sobillatori tentarono stamane di far scioperare gli scaricatori del porto, altri i panattieri. Tali tentativi, per l'intervento dell'Autorità, sono riesciti vani. Corrono per la città le voci più allarmanti e contradditorie. Le vetture, gli *omnibus* e le tranvie, malgrado la protezione delle truppe, non poterono affatto uscire.

Il *Roma* assicura che sarà oggi occupata tutta la città militarmente e messo il piccolo stato di assedio. Finalmente!

* * *

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,35 pom.* — Sono in grado di smentire assolutamente la notizia pubblicata da qualche giornale — e trasmessavi per debito di cronaca — che l'Autorità intenda di mettere lo stato d'assedio. La città, occupata militarmente, potrà, se si saprà agire con energia e con rigore, rientrare subito nella calma.

Si dice che il prefetto abbia chiesto al Ministero di nominare una Commissione d'inchiesta incaricandola di esaminare le rispettive responsabilità nei fatti avvenuti. (*Vedi i nostri telegrammi da Roma*)

Qualche giornale, a scopo di opposizione politica, cerca di ingrandire i fatti, usando un linguaggio violentissimo; così si spargono calunnie d'ogni genere. Per esempio era stata capricciosamente attribuita all'on. Di San Donato una frase violenta di biasimo contro il prefetto. Ora San Donato nega assolutamente di averla mai pronunciata.

Si dice che questa notte verranno fatti molti altri arresti di noti pregiudicati.

Frattanto i cocchieri delle sezioni di Chiaia e San Ferdinando si dichiarano pronti a riprendere il servizio; ciò che servirà a togliere pretesto a nuovi disordini della plebaglia; temono però di rappresaglie da parte dei cocchieri di Mercato, che dicono siano sobillati da male intenzionati.

25, *ore 9,40 pom.*

Ho percorso adesso le vie solitamente più frequentate. L'occupazione militare ha prodotto i suoi buoni effetti: ha fatto rientrare la città nella calma. Resta soltanto la commozione degli animi terrorizzati dai vandalismi dei giorni scorsi; dopo lo squallore di quei dì, ora si comincia a respirare. I caffè e i tabaccai si riaprono. È parecchia gente circola per le strade.

La *Stefani* ci comunica:

« *Napoli*, 25. — Stanotte la fanteria e la cavalleria perlustrarono le strade. Sono arrivati reggimenti di cavalleria e di fanteria da Nola, Aversa, Caserta e Salerno. Lo sciopero dei cocchieri continua. La circolazione delle tranvie e degli *omnibus* è sempre sospesa. I negozi sono chiusi.

« *Napoli*, 25. — Fino a mezzogiorno nessun incidente. Nelle principali vie vi è il consueto movimento dei pedoni, però continua la sospensione della circolazione di tutte le vetture, delle tranvie e degli *omnibus*. Stanotte furono operati oltre 200 arresti. »

« *Napoli*, 25. — Gruppi di tumultuanti ricominciano a formarsi come ieri e vanno rompendo i fanali e le mostre delle vie nei quartieri eccentrici e sono subito sciolti da drappelli di fanteria e di cavalleria che percorrono in tutti i sensi la città. Dovunque appaiono i carabinieri, guardie municipali e di finanza sono accolte da fischi. Gli attruppamenti formantisi e riformantisi in via Toledo e nel largo San Ferdinando. Lo sciopero delle vetture continua. »

I processi pei fatti di Napoli.

Nuovi tentativi repressi.

Deputati che arringano la folla.

Ritorna la calma.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 11,10 pom.* — I processi per le aggressioni di questi giorni sono affidati ai giudici istruttori Lombardi, Schiavoni e Janelli. Cogli istruttori collaborano i sostituti procuratori del Re Calabrese e Polito. Gli istruttori sono sotto la dipendenza diretta del procuratore generale Borgnini, che è informato di tutte le fasi processuali.

Il giudice istruttore Schiavoni ha spedito mandato di cattura contro il maresciallo dei carabinieri Pozzetti, che uccise ieri in via Foria il ragazzo Dematteis.

Stamane sono comparsi dinanzi all'ottava sezione del Tribunale per citazione direttissima dieci giovani accusati di danneggiamento dei magazzini e di oltraggio alla forza pubblica; dinanzi alla decima sezione sono comparsi altre quattordici persone imputate di violenza alla forza pubblica e rottura di magazzini. Dietro richiesta del Pubblico Ministero le cause vennero rimandate a lunedì, negandosi la libertà provvisoria agli arrestati.

I socialisti e repubblicani protestano contro alcuni arrestati loro compagni. Essi dichiarano di non approvare le recenti dimostrazioni.

Tutto oggi vi furono parecchi tentativi di dimostrazioni, riusciti vani. Uno presso porta San Gennaro senza conseguenza. Una dimostrazione di un altro centinaio di persone saliva per Santa Brigida con una bandiera; erano dodici, la massima popolani; precedeva la solita turba di monelli, che da tre giorni offre, non sappiamo se spontaneamente, i primi attacchi. Innanzi a San Giacomo venne loro incontro un plotone di cavalleria e quattro carabinieri che seguivano la dimostrazione; vista sopravvenire la cavalleria, han creduto di potersi far dare la bandiera. Vi sono riusciti. Tre di quelli che erano nelle prime file furono arrestati. Un carabiniere ricevette una bastonata da uno dei dimostranti senza male grave.

Stamane, mentre Imbriani recavasi a casa Bovio, riconosciuto dalla folla, ebbe ovazioni; dal balcone di casa Bovio arringò i dimostranti eccitandoli alla calma. Presso Bovio si riunirono gli otto deputati

napolitani e discussero lungamente senza accordarsi. Domani pare pubblicheranno le loro decisioni.

Giungono notizie di dimostrazioni insignificanti nei paesi vicini.

Oggi nel gabinetto del prefetto il comandante del Corpo d'armata e il procuratore generale presero gli opportuni accordi pel ristabilimento dell'ordine. Stasera la città presenta un aspetto più calmo; non però ancora completamente rassicurante.

Napoli (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Nessun altro tumulto. La guarnigione [illegible] portata a 12,000 uomini. I soldati bivaccano sulle piazze principali, i cui sbocchi sono custoditi dalla cavalleria. Alle ore 5 fu sciolto un assembramento al largo di San Ferdinando. Alcuni arresti. La città è più tranquilla.

Napoli (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Fin ora, ore 10 pom., nessun incidente è segnalato.

Un manifesto del prefetto di Napoli.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 9,40 pom. — Stasera il prefetto ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Per disgraziate contingenze l'ordine in questa città, la quale d'ordine ha dato sempre prove ammirevoli, da alcuni giorni vedesi turbato. Lasciamo al tempo stabilire la vera responsabilità dei fatti avvenuti. È ora di assicurare la tranquillità del paese. L'Autorità ha fatto quanto era in essa per raggiungere lo scopo con la possibile minor gravità di conseguenze. Il Governo proseguirà con energia a compiere il suo dovere; come è stato e sarà severo per ogni riparazione di giustizia, così, senza deviare dalle leggi, mantiene la responsabilità del suo ufficio per rimettere l'ordine ad ogni costo.

« *Cittadini!*

« Credete alla parola di chi, affezionato a Napoli, ha l'onore di rappresentarvi oggi il Governo del Re. Dopo le patriottiche dimostrazioni non vi sono ragioni, non offesa di sentimenti o d'interessi per potersi spiegare l'agitazione, il perturbamento da cui è invasa la popolazione. Vi sono i sobillatori e gli sfruttatori dei disordini, cui non sorride nessun alto ideale. Per costoro, se da una parte l'azione della giustizia saprà colpire, dall'altra la gran maggioranza onesta del paese addimostri col suo contegno di aver compreso.

« Annunziandovi che, per mia iniziativa, la città è stata oggi stesso occupata militarmente per la repressione immediata di ogni disordine, faccio appello al vostro patriottismo, alla vostra virtù civile perchè con la vostra cooperazione, torni la calma nella città nostra. Ognuno riprenda le sue abitudini, le sue occupazioni; ognuno affermi con i suoi atti che poche bande di sciagurati oziosi, per quanto audaci, non bastano a turbare la tranquillità di Napoli.

« *Il prefetto*: Senise. »

Il XXV Congresso del Club Alpino Italiano.

Venezia, 24 agosto.

(f. s.) — La pittoresca Belluno fu scelta quest'anno a sede del 25° Congresso del Club Alpino Italiano. La scelta non poteva essere migliore, ed al Comitato che ne ebbe il felice pensiero giungono assai numerose le adesioni sia dai dilettanti che dagli alpinisti ormai consumati. Dal canto suo la città di Belluno si prepara ad accogliere degnamente gli ospiti, e tutto procede con ordine, compreso l'allestimento della grande sala ove si terrà il banchetto sociale di circa centocinquanta coperti.

Anche le altre amene località che i congressisti visiteranno stanno organizzando spontanei e dignitosi ricevimenti. Ma di questo a suo tempo, perchè il vostro corrispondente di Venezia, che assisterà a tutte le fasi del Congresso, informerà esattamente i lettori della *Piemontese* delle cose che riterrà degno di nota. Vi trascrivo, adunque, senz'altro lo splendido programma:

Sabato, 26 *agosto*. — Distribuzione delle tessere d'intervento e degli alloggi — Ore 8 pom.: Riunione dei presidenti e dei rappresentanti delle sezioni nella sala del Casino sociale *La Minerva* per fissare l'ordine del giorno del Congresso.

Domenica, 27 *agosto*. — Ore 1 pom.: Adunanza del Congresso nel teatro Sociale; indi Assemblea dei delegati — Ore 6 1/2 pom.: Pranzo sociale.

Lunedì, 28 *agosto*. — Ore 6 1/2 ant.: Riunione alla sede della sezione e partenza in vettura per Longarone — Ore 10 ant.: Colazione a Longarone (494 m.) — Ore 1 pom.: Partenza per Forno di Zoldo — Ore 6 pom.: Pranzo in Forno di Zoldo (848 m.), dove si pernotta.

Martedì, 29 *agosto*. — Ore 5 ant.: Partenza per il passo Duran — Ore 9 ant.: Colazione al passo Duran (1606 m.) — Ore 11 ant.: Partenza per Agordo — Ore 7 pom.: Pranzo in Agordo (612 m.), dove si pernotta.

Mercoledì, 30 *agosto*. — Ore 5 ant.: Partenza su carri per Cencenighe e Ponte di Molan nella valle del Biois — Ore 10 ant.: Colazione alla Forcella di San Tomaso (1967 m.) — Ore 12 merid.: Partenza per Caprile girando il lago d'Alleghe (960 m.) — Ore 7 pom.: Pranzo a Caprile (1023 m.), dove si pernotta.

Giovedì, 31 *agosto*. — Ore 5 ant.: Partenza per Selva (1317 m.) e Pescul (1415 m.) — Ore 10 ant.: Colazione alla Malga Durona (1917 m.) — Ore 12 merid.: Partenza per Forcella Forada (1975 m.) e Borca (949 m.) nella valle del Boite — Ore 5 pom.: Pranzo sociale a Borca e scioglimento del Congresso.

SPORT

Le regate di campionato europeo sul lago d'Orta.

Nel mondo dei canottieri si guarda con vivo interesse ai preparativi per le regate sul lago d'Orta, che avranno luogo nel giorno 10 settembre.

Infatti queste regate, dal punto di vista del canottaggio, hanno stavolta un'importanza eccezionale perchè si correrà per la conquista dei premi più onorifici che siano mai stati banditi in Italia.

Nell'ottima *Rivista Nautica* di Torino (alla quale facciamo i nostri rallegramenti per la medaglia d'oro con diploma d'onore conseguiti nel concorso delle pubblicazioni sportive della Società ginnastica ligure C. Colombo di Genova, in proposito di queste regate sul lago d'Orta troviamo:

«..... Si correrà, assieme agli altri campionati italiani, la classica *Coppa della Regina* istituita nel 1889. Di fondazione nuova, la *Coppa del Re* chiamerà quest'anno per la prima volta gli equipaggi italiani a contendersi l'onore di correre il campionato in *outrigger* a otto vogatori. La *Grand Challenge Cup* di Henley avrà in essa il suo degno riscontro, anzi verrà superata in importanza dalla *Coppa d'Italia*, che il Rowing italiano offre alla « Federazione Internazionale delle Società di Canottaggio » delle quali, il 10 settembre sullo stesso campo delle gare italiane si correranno per la prima volta i campionati europei. Gli equipaggi italiani vincitori della *Coppa della Regina*, della *Coppa del Re* e del campionato *Senior* in skiff saranno chiamati a sostenere l'onore del canottaggio nazionale di fronte ai migliori campioni degli altri paesi. Voglia la nostra buona stella che essi abbiano a tener alta la nostra bandiera! »

E noi, ci associamo a questo augurio con fede.

Oltre all'importanza propria, queste regate attireranno certamente molto pubblico sulle splendide rive del lago d'Orta. La stagione stessa, la facilità di accedere ad Orta, l'ospitalità dei Cusiani (Cusio è il nome del lago), le molte comodità in fatto di alberghi, *restaurants*, ecc. che Orta possiede, sono altrettanti elementi, diremo così, di suggestione, che attireranno i forestieri da ogni dove.

La prelodata *Rivista Nautica* (numero 12, prima quindicina d'agosto) pubblica altresì, a proposito di queste regate, una interessante descrizione del lago, una nitidissima carta topografica del campo delle corse ed una riuscita veduta del lago.

Ecco ora il programma definitivo di queste regate:

1° *Giorno* — *Giovedì* 7 *settembre*.

I. Coppa del V. Presidente. — Campionato in yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere (*juniores*) — Percorso metri 2000 in linea retta — Conseguita nel 1892 dalla S. C. Milano di Milano.

II. Coppa di S. M. la Regina. — Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere, tipo libero (*seniores*) — Percorso metri 3000 in linea retta.

Questa gara sarà assai disputata, dappoichè se ai canottieri *Armida* della vostra città arriderà la vittoria, la coppa rimarrà di loro proprietà, poichè sarebbe la terza vittoria consecutiva.

III. Coppa della Città di Venezia. — Campionato delle barche alla veneziana a quattro vogatori, tipo libero (*seniores*) — Percorso m. 3000 con giro di boa — Conseguita nel 1892 dalla S. C. *Bucintoro* di Venezia.

IV. Coppa del Lario. — Campionato di sandolini, tipo libero, ad un vogatore — Percorso m. 1000 in linea retta — Conseguita nel 1892 dalla S. C. Milano.

V. Coppa dell'Avvenire. — Campionato in *skiff* (*seniores*) — Percorso m. 3000 in linea retta — Conseguita nel 1892 dalla S. C. Rowing-Club Genovese.

VI. Coppa del Verbano. — Campionato a due vogatori di punta e timoniere, tipo libero (*juniores*) — Percorso m. 2000 con giro di boa — Conseguita nel 1892 dalla S. C. *Cerea* di Torino.

2° *Giorno* — *Venerdì* 8 *settembre*.

VII. Gara della Duchessa di Genova. — Campionato a due vogatori di punta e timoniere, tipo libero (*seniores*) — Percorso metri 3000 con giro di boa — Conseguita nel 1892 dalla S. C. *Armida* di Torino.

VIII. Gara del Principe di Napoli. — Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere, tipo libero — Percorso metri 2000 in linea retta — Conseguita nel 1892 dalla Società *Cerea* di Torino.

IX. Coppa dell'Eridano. — Campionato delle barche alla Veneziana, a 4 vogatori, tipo libero (*juniores*) — Percorso metri 2000 con giro di boa — Conseguita nel 1892 dalla Società *Bucintoro*.

X. Gara del Duca di Genova. — Campionato in *skiff* (*juniores*) — Percorso metri 2000 in linea retta — Conseguita nel 1873 dal Rowing-Club Genovese.

XI. Coppa di S. M. il Re (Primo anno d'istituzione). — Campionato di 8 vogatori di punta e timoniere, tipo libero (*seniores*) — Percorso metri 3000 in linea retta.

3° *Giorno* — *Domenica* 10 *settembre*.

Si correranno per la prima volta in Italia le regate dei campionati europei, alle quali interverranno, oltre alle numerose Società italiane, parecchie della Francia, Austria, Spagna, Svizzera e Belgio.

REATI E PENE

Il processo dei dimostranti.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri, davanti la 2ª Sezione del nostro Tribunale, doveva discutersi per citazione direttissima la causa contro Norlenghi dottor Aroldo, Morgari Oddino, Chenal Vittorio, Sandri-Morelli Carolina, che la sera del 23 vennero arrestati mentre uscivano dag[li uffici] della *Gazzetta del Popolo*.

Devono rispondere dei reati a senso degli [art]icoli 246 e 247 del Codice penale, e 1, 2 e 3 della legge di pubblica sicurezza per avere promosso assembramenti, emesso grida sediziose, ecc., ecc.

La causa venne rinviata a martedì, 29 corr[ente]. La Difesa aveva chiesto in favore dei quattro imputati la libertà provvisoria, che venne negata.

Siedono al banco della Difesa gli avvocati Poddigue, Novara e Cagno.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 24 agosto) — *(f. s.)* — **Un cassiere stritolato da una locomotiva.** — Il treno merci N. 1109 ieri sera giungeva alla nostra stazione alle ore 9,35, in orario. Dopo avere staccato la locomotiva ed il *tender* dal treno, il macchinista si accingeva ad una manovra di scambio, quando, mentre retrocedeva, avvertì un leggero colpo e, sporto il capo si accorse, rabbrividendo, che un individuo si era gettato attraverso il binario e giaceva ormai steso in terra con la testa completamente staccata dal busto, lanciata dal treno orribile alla distanza di una quarantina di metri.

Tosto accorsero il capo-stazione, le Autorità di P. S., ed il suicida fu riconosciuto per Giorgio Bigoni, d'anni 22, da Bologna, impiegato in qualità di cassiere presso l'Impresa De Paoli e Mazzaro.

Appena avuta cognizione del fatto, la Ditta De Paoli fece eseguire la revisione dei registri tenuti dal Bigoni, sospettando delle irregolarità, ma invece ogni cosa fu trovata in piena regola.

Il disgraziato giovane era di cuore eccellente, benvoluto ai superiori, e dal suo contegno di iersera non si sospettava certamente così tragica fine. Alle otto era al *Buffet* della stazione, ove ordinò un bicchierino di ferro-china e scrisse parecchie lettere, fra cui una diretta all'amante.

La ragione che lo indusse al triste passo fu una visita medica recentemente subita, nella quale si stabilì ch'egli era affetto da malattia cardiaca.

CESENA. — (Nostre lettere, 24 agosto) — *(F. Gino Alex)* — **Incendio.** — Giunge da Forlì la notizia che durante la notte all'*Albergo Masini*, nella camera occupata da [illegible] Antonio Luciani, caffettiere, da Comacchio, scoppiò un incendio cagionato, a quanto pare, da incuria del Luciani stesso, il quale lasciò acceso il lume proprio vicino ai cortinaggi.

Svegliatosi di soprassalto, a stento potè sfuggire al fumo ed alle fiamme; ma, appena uscito dalla stanza, quasi nudo, si ricordò del portafogli che aveva lasciato negli abiti e contenente la bella somma di lire 2005, e cercò modo di riprenderlo. Sarebbe però certamente andata perduta senza il coraggio del maestro Luigi Boni e del pompiere Vincenzo Montanari, i quali, entrati per ben tre volte nella stanza addiventata una fornace, riuscirono finalmente a ritrovare il portabiglietti. Era già mezzo abbruciacchiato, ma il contenuto era intatto.

Il Luciani, che se la cavò a buon mercato, elargì 20 lire ai pompieri, i quali accorsero pochi minuti soltanto dopo l'allarme dato dalla campana della torre.

— **Disgrazia.** — L'avv. Pietro Farneti, di Forlì, mentre faceva ritorno in città dal suo villino, rimase ferito piuttosto seriamente al viso ed alle braccia essendosi ribaltato il carrozzino, imbizzarritosi ad un tratto il cavallo.

— **Anniversario.** — Ricorrendo il prossimo 7 settembre il secondo anniversario dell'assassinio del povero Pio Battistini, fatto ormai noto ai lettori della *Gazzetta*, verrà pubblicato un manifesto ed un numero unico a cura della Federazione socialista.

BERGAMO. — (Nostre lett., 24 agosto) — (Anonimo) — **Inaugurazione delle Esposizioni riunite.** — Oggi, alle 11 ant., ebbe luogo nel locale delle scuole ai Tre Santi l'inaugurazione delle Esposizioni riunite, delle quali vi parlerò di proposito altra volta.

Erano state invitate tutte le Autorità, molte signore e la Stampa. Nel gran salone sopra l'atrio del palazzo prese per primo la parola il presidente del Comitato, indi il sindaco cav. Malliani, poi il prefetto reggente cav. Serafini e, per ultimo, il dottor Ciro Caversazzi. Finiti i discorsi, il presidente del Comitato per le Esposizioni, signor Mora, offrì il braccio alla signora del prefetto per accompagnarla nelle varie sale; il prefetto lo offrì alla contessa Ponti-Suardi, e così via via tutte le signore furono accompagnate da un cavaliere.

La cerimonia ebbe luogo senza intervento di musica, ma vi fu più tardi un scelto concerto nel cortile del locale, cambiato in elegantissimo giardino dalla riuscitissima Esposizione di fiori.

— **La fiera.** — Essa pure ebbe il suo principio nei locali appositamente costrutti quattro secoli fa, in cui si annoverano 400 botteghe, e nella finitima piazza Baroni, totalmente occupata da baracconi coi soliti prodigi unici al mondo. Nulla però di notevole ad eccezione di un giovanotto con quattro braccia e quattro gambe, la cui madre ogni cinque minuti lo pone in mostra facendone la spiegazione. Havvi pure una pecora con otto gambe.

Del resto la massima parte dei locali sono occupati dai bazar del 20 e 40.

Non manca nemmeno quest'anno lo spaccio di *polenta al popolo*, dove questa si trova sempre calda fumante a qualunque ora del giorno col relativo accompagnamento di *codeghì* e di *uccelli*, di cui questo popolo è molto ghiotto.

TREVISO. — (Nostre lett., 24 agosto) — *(f. s.)* — **Una gita della regina Natalia.** — La regina Natalia di Serbia, ospite del barone Galvagna nella villa di Colfranchi, ha compiuta una gita a Motta di Livenza. L'accompagnavano le dame d'onore e la famiglia Galvagna, fra cui il barone Giuseppe, ora funzionario della Casa Reale a Firenze, già ufficiale di cavalleria ed aiutante di campo del generale Cadorna nel 1870 sotto le mura di Roma.

Benchè la gita fosse fatta in forma privata e la regina stessa non mostri soverchio desiderio di cerimonie perchè ama di riposarsi più di ogni altra cosa, tuttavia le Autorità di Motta le mossero incontro e il Municipio le offerse un rinfresco. S. M. visitò la Pinacoteca Scarpa, ammirandone i bellissimi quadri, poi la Cattedrale e la Basilica. Il paese era imbandierato e festante.

CASALE MONFERRATO. — — **A proposito d'una pubblicazione.** — Nel *Guide officiel pour le développement du commerce des produits agricoles et industriels de la région subalpine de l'Italie*, pubblicato testè a Torino, è sfuggito un curioso svarione. Parlando del tenimento *Groppo* del causidico signor Giovanni Giordano, si dice che questi è pure « *copropriétaire de la ferme modèle fratelli Ottavi*. » Io non ho pensato neppure un istante che il causidico signor Giordano, degnissima persona, sia l'autore di questo scherzo che parmi di pessimo genere. Suppongo invece che la persona che fu incaricata della traduzione in francese degli annunzi, non essendo eccessivamente profonda in questa lingua, abbia voluto dire *confinante*, *finitimo*, parole che non mi consta corrispondano alla francese *copropriétaire*, che vuol dire comproprietario. Ora io vengo a pregarla, egregio signor direttore, nell'interesse delle due Ditte *Fratelli Ottavi* e *Ottavi e Morbelli* da me dirette, a voler pubblicare che il podere *Cardella*, situato sui colli di Casale a breve distanza dal *Groppo* del causidico signor Giordano, appartiene esclusivamente a me.

Dott. Edoardo Ottavi.

— **Due donne che salvano un soldato.** — Lunedì scorso erano di passaggio da Casale due brigate dell'11° reggimento d'artiglieria di ritorno dalle esercitazioni di tiro a Lombardore.

Nel pomeriggio alcuni soldati andarono a bagnarsi nel fiume Po, sulla cui sponda destra, rimpetto alla chiesa della Madonnina, erano schierate le batterie ed i carri.

Travolto dalla corrente, che fra i due ponti verso la sponda sinistra è rapida, un soldato si trovò a mal partito e chiedeva soccorso.

Poco lungi giungevano sulla loro barca due donne, certa Albana, moglie ad un pescatore, ed una sua compagna, con un carico d'erba.

La prima, che è un pezzo di donna alta e robusta, fu sollecita nello spingere la barca verso il pericolante giovane e con raro coraggio e forza lo strinse a se stessa traendolo in salvo sul greto del fiume che in questi giorni di magra si estende dalla sponda destra fino al filone normale.

Il povero soldato era tremante e pallido come un cencio, ma..... felice di essere uscito da quel brutto impiccio.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (X.) — **Riconferma di sindaci.** — Nel nostro circondario e nei seguenti Comuni vennero riconfermati a sindaci i signori: Peyronel a Rioleretto, Masselli a Cavour, Cappa a Cercenasco, Tealo a Lombriasco, Rostan a San Germano Chisone, Grosso-Campana a Frossasco, Pascal a Maniglia, Contandin a Massello, Calvi a Porte, Reynaudin a Bobbio Pellice, Monnet a Villar Pellice, Gonetti a Roccapiatta, Böer a Torre Pellice.

BELGIRATE. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Mario) — **Una fanciulla che annega nel lago.** — Una giovane istitutrice qui villeggiante con una famiglia tedesca, d'anni 24, mentre stava prendendo un bagno venne colta da improvviso malore e miseramente annegava. Il cadavere, dopo le solite formalità di legge, venne ritirato per l'ordinaria sepoltura.

— **L'impresa di navigazione** per ragioni speciali ha sospeso dal 16 corrente la corsa festiva serale che ad Arona aveva la coincidenza coi treni per Torino.

Speriamo che la Direzione vorrà ben presto ristabilirla, dato il numero abbastanza rilevante di viaggiatori, e così anche la Mediterranea continuerà il suo esperimento col treno festivo in coincidenza a Novara col diretto delle 9 1/2 pom.

— **I forastieri ed i villeggianti** aumentano sempre più e la stagione estiva, appunto per la loro grande quantità, trovasi animatissima.

PRAGELATO. — (Nostre lettere, 21 agosto) — **Un banchetto all'on. Facta.** — Domenica, 19 corrente, gli elettori di Pragelato offrirono all'onorevole Facta un banchetto che ebbe luogo nella borgata di Traverse. L'onorevole deputato, che aveva gradito l'invito, giunse sul luogo accompagnato da una schiera di amici pinerolesi, fra cui i consiglieri comunali signori avv. Brignone, Maffei Giuseppe, ing. E. Bosio, e fu festosamente accolto dal sindaco, dalle Autorità e dalla popolazione festante.

Al pranzo parteciparono oltre cento commensali; ma molti e molti altri che pur erano desiderosi di intervenirvi dovettero forzatamente rinunziarvi stante la ristrettezza relativa della sala. Alla tavola d'onore sedevano, oltre il festeggiato, il sindaco di Pragelato signor Fanet, il sindaco di Pinerolo avv. cav. Midana, il cav. Papon, il dott. Bajenne, il signor Griot, il signor Trou, il dott. Rovere, ecc.

Il pranzo scorse rapido ed allegro per merito anche delle signore Ghiot, proprietarie dell'*Albergo delle Tre Stelle* di Traverse, che seppero veramente farsi onore.

Numerosi e tutti improntati alla più schietta cordialità furono i discorsi di fin di tavola. Parlò primo il signor Challier G. B., il quale lesse due brioso e bellissime poesie, piene di sentimento. Quindi il signor Fanet, nella sua qualità di sindaco di Pragelato, espresse all'on. Facta il vivo compiacimento di averlo a ospite sempre gradito e sempre amato. Seguono l'avvocato Midana recando il saluto di Pinerolo, il signor Griot, conciliatore, il signor Bert, il maestro Griot, tutti felici nel loro dire.

S'alzò per ultimo l'on. Facta, il quale si dichiarò commosso di tanta unanimità di dimostrazioni d'affetto, di cui ringrazia.

Egli ravvisa in tali dimostrazioni un'approvazione della sua condotta in Parlamento e si lusinga che anche per l'avvenire saprà meritarsi la stima dei suoi elettori, inspirando i suoi atti e la sua condotta al senno e al patriottismo di cui sempre ne dare esempio questo angolo di terra italiana. Manda infine un evviva agli elettori di Pragelato.

È inutile aggiungere che la chiusa del felice discorso del nostro deputato fu salutata da lunghi applausi.

Anche nel ritorno l'on. Facta fu assai festeggiato dagli elettori di Fenestrelle, che gli offrirono una bicchierata.

SETTIMO TORINESE. — (Nostre lett., 22 agosto) — (P. G.) — **Dimostrazione patriottica.** — Lunedì, 21, alle 8 pom., con una spontaneità che altamente onora il nostro Settimo, un'immensa folla di settimesi, accompagnati da tutte le bandiere dei Sodalizi locali, percorreva il paese, protestando contro i fatti di Aigues-Mortes. La dimostrazione durò oltre due ore, ed è singolare come bastò un solo accenno di pochi amici per vedere l'intiera popolazione concorrere a rendere più imponente la dimostrazione. La musica locale (per motivi particolari e plausibili) essendosi rifiutata di suonare, si cantò l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale.

Felicissima idea fu quella dell'industriale signor Chiappo di mandare in massa le sue operaie accompagnate da una fiaccolata. Anche le operaie della fabbrica Obert e Pasquino concorsero in massa. Felicissime parole, come sempre ne' suoi discorsi, ebbe il chiarissimo signor cav. Tricco, che arringò più volte la folla.

Parlò pure il presidente della Società « L'Alleanza » ed alcuni altri. Non mancarono le bicchierate, e sul tardi si sciolse la dimostrazione senza che si abbia a lamentare il minimo disordine.

OULX. — (Nostre lettere, 25 agosto) — **Giosuè Carducci all'Assietta.** — Giorni sono all'*Hôtel du Commercio*, tenuto dal proprietario Gally Antonio, scendeva, accompagnato dall'ex-colonnello signor Sclavo, l'illustre poeta Carducci. E la mattina del 23, guidati dal prof. Faure, ascendevano fino all'Assietta e di là spingevansi fino al Gran Serin, visitando accuratamente e il monumento e i ruderi e le opere tutte di difesa.

Faceva bel vedere ai piedi dell'obelisco su cui campeggia l'aquila del Club Alpino un campione delle patrie battaglie dalla fibra d'acciaio additare gli arrivi e le mosse e lo stalacio dei nemici, e le gesta dei nostri prodi, e il accosto, coll'occhio scintillante, lo sguardo per quelle vette, il poeta patriota, spaziare assorto in quelle generose e sublimi visioni che illustrarono già il Piemonte e Cosseria.

MONCRIVELLO. — (Nostre lettere, 24 agosto) — **Il cavaliere Cacciardi.** — Stasera commoventi ed imponenti ebbero luogo i funerali del compianto cav. notaio Clemente Cacciardi. Era un venerando e geniale vegliardo pressochè nonagenario. Fu per moltissimi anni segretario comunale e poi sindaco di questo Comune. Valentuomo di probità intemerata, diligente, assennato ed operoso, ebbe e conservò spiriti pronti ed un fuoco giovanile, per cui fu ognora alla testa del partito liberale e patriottico. Colto e studioso, egli raccolse ed ordinò molte patrie memorie. Ancora in questi ultimi tempi lo si vedeva, nonostante i gravi anni, camminare diritto dell'alta e snella persona e portare fiero il volto rubizzo incorniciato dalla canizie veneranda. Ora, dopo lunga malattia sopportata con stoicismo eroico e cristiano, anch'egli dovette cedere al comun fato. Il sincero compianto dei conterranei e dei numerosi amici valga a lenire il cordoglio della sua degna consorte, dell'egregio figlio avv. Ettore, della gentile figliuola signora Del Grosso, provata da nuovo lutto, e degli affezionati nipoti.

CARMAGNOLA. — **Società di tiro a segno nazionale.** — Elenco dei tiratori premiati nella grande gara straordinaria dei giorni 13, 14 e 15 agosto 1893.

Gara rappresentanze militari. — Rappresentanza 61° reggimento fanteria, primo premio: medaglia d'oro — Id. Distretto militare di Torino, secondo premio: medaglia grande d'argento dorato — Id. 62° reggimento fanteria, terzo premio: medaglia grande d'argento — Id. 55° reggimento fanteria, quarto premio: medaglia grande d'argento — Id. 56° reggimento fanteria, quinto premio: medaglia media d'argento — Id. 8° reggimento bersaglieri, sesto premio: medaglia media d'argento.

Gara Rappresentanze Società. — Rappresentanza Società di Carmagnola, primo premio: medaglia d'oro — Id. id. di Cuneo, secondo premio: medaglia grande d'argento — Id. id. di Carignano, terzo premio: medaglia media d'argento.

Gara Re Umberto. — Gierleri Ernesto, primo premio: elegante servizio per fumatori in bronzo, dono del signor cav. Giacomo Craveri, presidente della Società di tiro a segno nazionale di Carmagnola — Vittonati Pasquale, secondo premio: fucile Wetterly, modello 1887, dono del Ministero della guerra — Negri Edoardo, terzo premio: medaglia grande d'argento — Brogino Luigi Pompeo, quarto premio: medaglia media d'argento.

Gara Regina Margherita. — De-Cavallari Pietro, primo premio: artistico vaso per fiori, in bronzo e ceramica, dono del signor Francesco Ferrero, vice-presidente della Società di tiro a segno nazionale di Carmagnola — Marmat Vittorio, secondo premio: moschetto, modello 1887, dono del sig. cav. notaio G. Battista Ghietti, sindaco della città di Carmagnola — Cravosio Marco, terzo premio: medaglia grande d'argento — Bioglio Giuseppe, quarto premio: medaglia media d'argento.

Gara Principessa Letizia. — Marchi Giuseppe, primo premio: ricca ed elegante *corbeille*, in ceramica, dono del sig. cav. Giacomo Craveri, presidente della Società di tiro a segno nazionale di Carmagnola — Marmat Vittorio, secondo premio: *nécessaire* per viaggio, dono del signor Allaudi di Tavigliano cavaliere avv. conte Carlo, membro dell'ufficio di presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Carmagnola — Vittonati Pasquale, terzo premio: artistico servizio per fumatori, in bronzo, dono del signor comm. avv. Emilio Sineo, deputato al Parlamento nazionale — Negri Edoardo, quarto premio: elegante coppa, in metallo, dono del signor Francesco Ferrero, vice-presidente della Società di tiro a segno nazionale di Carmagnola — Gierleri Ernesto, quinto premio: medaglia d'oro — Manzini Vittorio, sesto premio: medaglia grande d'argento dorato — Cravosio Marco, settimo premio: medaglia grande d'argento — Bertonasso Antonio, ottavo premio: medaglia media d'argento.

Gara Conte di Torino. — Marchi Giuseppe, primo premio: artistica statua in bronzo, dono del Municipio di Carmagnola — Grassi Carlo, secondo premio: fucile da caccia a percussione centrale, dono del signor comm. avv. Bartolomeo Casalis, senatore del Regno — Ponzone Bernardo, terzo premio: medaglia grande d'argento dorato — Santolini Leonardo, quarto premio: medaglia grande d'argento — Taverna ing. Antonio, quinto premio: medaglia media d'argento — Dienn Isaia, sesto premio: medaglia media d'argento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Una promozione al generale Fabre.** — Il generale De Boisdenemets, comandante il XVI Corpo d'armata, a Montpellier, ha raggiunto il limite d'età dopo il quale si passa all'esercito della riserva.

A suo successore sarà nominato il generale Fabre, comandante la divisione di Angers.

Il Fabre, i lettori lo ricordano, venne a rappresentare la Francia all'inaugurazione dell'Ossario di Palestro e fu fatto segno, in quella occasione, a generali dimostrazioni di stima e di simpatia. Egli fu fra i combattenti del 1859, al nostro fianco, e serbò sempre una viva simpatia pel nostro paese. Sarà quindi accolta con piacere la notizia della sua promozione.

INGHILTERRA. — **Sempre lo sciopero dei minatori.** — La conferenza dei minatori ha deciso che se i proprietari delle miniere rinunciavano alla riduzione del 25 0/0 sui salari, i minatori avrebbero ripreso il lavoro, attendendo, per ridomandare un aumento, che i carboni abbiano nuovamente raggiunto i prezzi del 1890. Venne deciso di non accettare alcuna riduzione, e di non riprendere il lavoro in alcun posto senza un'intesa generale. Quindi si aggiornò la conferenza a tempo indeterminato. È però poco probabile che i padroni accettino tali condizioni. Nel paese di Galles gli scioperanti sono ancora 70,000, e seguitano a minacciare di dirigersi sulla vallata dell'Ebbw. Si sono prese grandi precauzioni militari.

GERMANIA. — **Il nuovo duca di Saxe-Coburg Gotha.** — Mercoledì il nuovo duca Alfredo di Saxe-Coburg Gotha, che succede al defunto Ernesto, ha prestato il suo giuramento innanzi al Ministero, riunito in gran pompa, a Reinhardtsbrunn.

L'imperatore Guglielmo era venuto appositamente ad assistere alla cerimonia da Potsdam, per accondiscendere al desiderio del duca Alfredo; e il ministro Strecy lo ha ringraziato, in sul finire, di questa sua degnazione.

STATI UNITI. — **Una festa di negri a Chicago.** — La direzione dell'Esposizione di Chicago ha stabilito di dare una gran festa consacrata alla razza africana. In tale occasione Chicago deve assumere l'aspetto d'una città negra, anche per le grandi facilitazioni ferroviarie accordate ai negri a tale effetto.

Vi sarà un gran *festival* nella sala della festa. Degli artisti negri suoneranno pezzi di musica composta da maestri negri, e si daranno parecchie scene dell'opera: *La capanna dello zio Tom*. Vi saranno discorsi pronunciati da eminenti oratori negri.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Come abbiamo annunciato, stasera vi sarà la serata d'onore della Della Guardia.

Essa ha scelto il dramma di Paolo Ferrari, *Cause ed effetti*. Della molteplice e svariata opera del grande commediografo, molti lavori, che ebbero pure il loro momento di vera e incontrastata celebrità, sono andati rapidamente invecchiando, e scomparendo dalle nostre scene. Morirono gli attori che avevano incarnato, o, come si suol dire, « creato », i tipi del protagonisti; si trasformò la coscienza sociale e il clima storico di cui quei tipi, quelle tesi, erano un prodotto e, insieme, una personificazione rappresentativa.

Fra questo invecchiare e tramontare, che è un fenomeno doloroso e per fatale alle forme letterarie, e più alle sceniche, il dramma che si darà stasera al Vittorio ha resistito, con vitalità trionfante. Il tempo non ha ancora sminuito la forza di commozione che è nella *Maria* di Anna Castellani-Estense, quel dramma della moglie e della madre, travagliata dall'urto inatteso della vita.

Cause ed effetti conservano ancora, in tal modo, l'attrattiva d'una viva e vibrante pagina umana: ed a noi pare che bene abbia fatto la Della Guardia scegliendolo per la sua serata, a preferenza dei soliti lavori esotici, che le prime attrici sogliono prediligere come pietra di paragone della loro artistica valentia.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera al Balbo lo spettacolo d'onore del bravo direttore della Compagnia e coreografo signor Lelio Le Gassi con un programma abbondante ed attraente. Si darà l'ultima definitiva replica della *Gran Via* con i pezzi nuovi e col finale *Notte Andalusa*; quindi verrà eseguita *La ronda delle sirene*, sinfonia a grande orchestra, scritta appositamente dal maestro Matteo Ponzi, caporale musicante nel 62° fanteria; la valente signorina D'Ippolito canterà la fantasia vocale del maestro Bisconi *Bel Demonio* su parole di R. Castelvecchio, e finalmente si darà l'ultima rappresentazione del fortunato ballo del serante *Cavalleria Rustico-Siciliana* con le solite danze e un nuovo passo a tre.

Il signor Le Gassi gode le generali simpatie del pubblico del Balbo, epperò è facile prevedere che stasera questo teatro sarà affollato.

Arena Torinese. — La serata d'onore dell'ottimo primo attore signor Alfredo Campioni ebbe un esito assai buono. Malgrado la scelta della produzione, che è fra le più conosciute, il teatro era affollatissimo; le sedie al completo; ciò che prova le grandi simpatie che il Campioni si è saputo meritare.

Il serante fu assai festeggiato insieme agli altri attori dell'ottima Compagnia e specialmente alla prima attrice signorina Checchi-Serafini.

— Per questa sera è annunciato un nuovo lavoro: *Tre milioni di dote*, del signor Manceri.

La Manon a Brescia. — Giovedì, nel teatro Grande di Brescia, dinanzi ad un pubblico affollato ebbe luogo la prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini. Il successo fu completo. Nel 1° atto la cronaca registra sei chiamate e due bis, la [illegible] e la romanza di Des Grieux; nel 2°, chiamate otto, bis due, l'aria di Manon e il madrigale; nel 3°, chiamate sette, *bis* due, l'intermezzo e la perorazione finale; nel 4°, chiamate due. Totale sei bis e ventitrè chiamate. La musica, e questo è l'importante, produsse una viva impressione: il culmine del successo fu segnato dal 2° e dal 3° atto. E noi ci rallegriamo del successo di Brescia, che conferma vieppiù il successo di Torino, e ce ne saremmo rallegrati egualmente anche se le chiamate ed i *bis* — vera ed indegna piaga del teatro lirico italiano — fossero stati meno numerosi. Non sono gli applausi e le chiamate e tanto meno i bis che costituiscono il successo reale ed il valore intrinseco di uno spartito; ma è l'impressione che esso suscita nella massa del pubblico vero, e questa, fortunatamente, per la *Manon* è stata viva, e, se possibile, sarebbe stata accresciuta se gli applausi ed i *bis* non avessero interrotto così di frequente lo svolgersi dell'azione e l'unità della trama musicale.

L'esecuzione era affidata alla Zilli (*Manon*), alla Ferranti (*Musico*), al Garbin (*Des-Grieux*), al Pini-Corsi (*Lescaut*), all'Arimondi (*Gerônte*), al Paroli ed al Pelagalli. Direttore d'orchestra, Edoardo Mascheroni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (75)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

E tranquillamente, minutamente, il bandito spiegò al suo compagno il piano che aveva spiegato alla moglie, aggiungendo che l'atto di decesso di Cochillo, venuto dalla *Pampa*, si muterebbe, mercè la sua abilità, nell'atto di decesso di Luigi Clermont.

— Ecco come — conchiuse — tutto diviene semplice, e facile. Mio figlio non ha più nulla a raccontarti, la signorina Annetta, soddisfatta, ti benedice e tutti e due, l'uno perchè divenuto oramai mio complice, l'altra perchè non sa e non saprà mai nulla, taciono e taceranno sempre.

Cochillo trasse un sospiro di sollievo: per un istante la sua fronte si rasserenò.

Annetta, almeno, sarebbe felice, e noi sappiamo quanto egli ci teneva a veder felice la figlia di suo fratello.... Non poteva scancellare il passato, non poteva fare che l'orribile dramma nella *Pampa*, quel dramma che avvelenava la sua vita, non avesse avuto luogo, ma poteva dare un po' di felicità a quella fanciulla, eterno ricordo del suo misfatto, e gli pareva poter con ciò riparare, nella misura del possibile, il male che, involontariamente, le aveva fatto.

— Ciò che più di tutto mi diverte — proseguì Luigi Clermont con un'espressione di cinismo trionfante — è di notare che tutti gli uomini si valgono.... Ecco mio figlio Gastone.... faceva il puritano.... non parlava che di dovere e di onore.... tutto ciò perchè credeva il suo matrimonio impossibile.... e appena gli ho provato che poteva prendere la sposa e la dote, eccolo divenuto morbido come un guanto.... Si sarebbe giurato che volesse mandare suo babbo sul patibolo, e diviene suo complice.... Ah! c'è da ridere, in verità!

Noi sappiamo che Clermont sbagliava. Gastone non aveva ceduto ai calcoli vili, egoistici, interessati, che gli attribuiva suo padre; aveva compiuto il suo dovere, rivelando la verità ad Annetta; ma le controrivelazioni della fanciulla avevano mutata completamente la situazione. Il dovere, adesso, era di strappare la signorina di Kandes da quell'ambiente infame, di unire i loro due destini marcati col medesimo sigillo di infamia, e, senza accettare neppure un centesimo della fortuna che entrambi respingevano, di fare una nuova famiglia, onesta.

Quand'era rientrato a casa, sua madre, con mille precauzioni, con angoscia indicibile, gli aveva raccontata la visita del padre e gli aveva riferite le proposte di lui, le sue combinazioni.

Quel racconto aveva dissipato in Gastone gli ultimi dubbi sulla complicità del duca con Luigi Clermont.

— Annetta ha ragione, — egli pensò, — ella m'ha detto: « Le parole di tuo padre provano che egli se la intende col duca e che già avranno trovato insieme il mezzo di assicurare il nostro matrimonio. »

Le proposte di Clermont giungevano in buon punto e rispondevano così bene alle previsioni d'Annetta, che non c'era più da esitare.

— Accetto! — disse Gastone alla madre stupefatta e nello stesso tempo, confessiamolo, felice di quella insperata risoluzione che corrispondeva alle segrete aspirazioni del suo cuore materno.

— Eccolo salvo! non piangerà più! — ella pensò con gioia.

E fu quel suo primo sentimento che dominò tutti gli altri.

— Cara madre, — disse Gastone, — non interrogarmi, e non cercare di sapere i motivi che dettano la mia condotta, tanto dissimile, in apparenza, da ciò che dovrebbe essere. Per l'unica volta della mia vita avrò un segreto per te.... perchè quel segreto non è mio....

Gastone non si credeva in diritto di dire, neppure a sua madre, ciò che gli aveva confidato la sua fidanzata.

— Ti so uomo d'onore, ti so buono e coraggioso.... — rispose la signora Lapierre stringendolo fra le braccia. — Serba il tuo segreto, figlio mio.... purchè tu sia un po' felice. Nulla m'importa del resto....

E allora Gastone scrisse la sua lettera.

— Ecco un affare accomodato — conchiuse Luigi Clermont rivolgendosi a Cochillo. — Da quel lato non c'è più pericoli, nè inquietudini.... Rimane la Mariquita! Bisogna che la ritrovi, bisogna che la veda! Lasciami la cura anche di quell'affare.... vedrai che te ne troverai contento.

CAPITOLO V.

Luigi Clermont si crede vieppiù aiutato dalla Provvidenza.

Quando aveva formato un progetto, Luigi Clermont non indugiava per eseguirlo. L'indomani mattina incominciò a cercare la Mariquita. Ad ogni costo voleva vederla, voleva tastare il terreno, voleva sapere precisamente quali pericoli lo minacciavano.

La sua ricerca fu più lunga e più faticosa di ciò che non avesse potuto immaginare. Non è facile trovare qualcuno in Parigi quando non si conosce assolutamente il suo indirizzo e non si vuol mettere nessun estraneo a parte della ricerca.

Ma il vecchio forzato aveva per quelle scoperte un fiuto particolare, una specie di divinazione.

Poi il caso lo servì. S'era detto che la Mariquita, non avendo più denaro e tenendoci a serbare il suo incognito, aveva dovuto scegliere per luogo di sua dimora un quartiere isolato, ed è in quel senso che diresse le sue ricerche.

Sapeva anche che ella aveva un negro, e ciò fu che lo condusse a scoprire il rifugio della vedova di Pacho di Kandes.

Da tre giorni egli percorreva Parigi, studiando, sovratutto, le vie un po' isolate, quando, passando sul ponte d'Austerlitz, scorse un negro piuttosto giovine, dall'aspetto robusto e risoluto.

Lo seguì, lo vide entrare in una casa della via di Cuvier, vi entrò dietro di lui, s'informò dalla portinaia e apprese che era giunto al suo scopo.

— La Provvidenza continua a sorridermi! — egli pensò.

E senza esitare salì le scale e suonò alla porta dell'appartamento della signora di Los-Rios.

Mono, ch'è era proprio lui, era entrato pochi minuti prima.

— Dov'è la padrona? — aveva domandato alla cameriera che era venuta ad aprirgli.

— Nel suo salotto — aveva risposto la piccola *china*.

— Va a dirle che desidero parlarle.

La *china* andò in fondo all'appartamento, sollevò una portiera ed entrò nel salotto dove noi abbiamo trovata Mariquita per la prima volta.

La bella creatura era stesa su un divano, ma non dormiva; sul suo volto fiero, più pallido del solito, si scorgevano tracce di stanchezza, di dolorose insonnie; l'attitudine accasciata di tutta la sua persona diceva chiaramente che essa aveva sofferto e che soffriva.

Carmen s'appressò, sulla punta dei piedi, alla padrona, e si fermò a due passi da lei aspettando che la interrogasse.

Ma la marchesa non mostrò d'accorgersi della sua presenza.

— Padrona! — disse allora la cameriera con voce [illegible].

Mariquita trasalì come strappata a qualche sogno, e rivolgendosi a Carmen domandò:

— Che cosa vuoi? Perchè vieni a disturbarmi?

— Padrona, — rispose Carmen, — è Mono che desidera parlarle.

La creola s'alzò, il suo volto arrossì leggermente.

— Venga Mono, — rispose. — venga subito.

Due minuti dopo, Mono entrò nel salotto, s'inoltrò, s'inginocchiò ai piedi della padrona, la quale erasi nuovamente allungata sul divano, e portando alle sue labbra rosse e carnose la mano di lei bianca e sottile, le disse:

— Mia signora, Luigi Clermont mi segue.

— Ne sei sicuro?

— Assolutamente sicuro. Da tre giorni, secondo i tuoi ordini, non ho perduto di vista il palazzo abitato da Cochillo; i due primi giorni non mi son mostrato a Luigi Clermont, che usciva al mattino e non rientrava sino a sera; volevo assicurarmi prima se era proprio lo che egli cercava....

— Dunque — mormorò la marchesa con tono strano — non è neppur lui che mi cerca.... è l'altro!

S'udì, dall'anticamera, il suono del campanello.

— Hai inteso, signora? — disse Mono. — È lui! Che cosa s'ha a fare?

— Fallo entrare — replicò risolutamente Dolores di Los-Rios.

Mono era già in piedi.

— Non dimenticare soltanto di farlo passare....

— Lo so, signora!

E Mono scomparve. *(Continua).*

CRONACA

Giunta provinciale amministrativa di Torino.

Adunanza del 24 agosto 1893.

Con la presidenza del senatore Carlo Municchi, prefetto, la Giunta provinciale amministrativa di Torino ha [illegible] le seguenti decisioni:

Tutela dei Comuni.

Ha approvato: il regolamento di polizia rurale di Ribordone; i regolamenti per le guardie comunali di Balangero, Piano e Varisella; le modificazioni apportate dal Comune di Monastero al regolamento per la tassa sul bestiame; l'allargamento della piazzetta Sant'Antonio e l'apertura di una nuova via in Lombardore; la lista amministrativa di Piscina; il piano regolatore d'ampliamento dell'abitato di Collegno.

Ha autorizzato: il Comune di Verolengo a contrarre un mutuo di L. 10,000 per opere d'arginatura al Po a difesa della strada verso Lauriano; il Comune di Monteu da Po a vendere piante; il Comune di Cogne a concedere piante con che tutte le spese derivantine vadano a carico dei concessionari; il Comune di Riva presso Chieri a vendere il molino detto del *Castello*; i Comuni di Verolengo e di Viù ad alienare appezzamenti di terreno; il Comune di Rivarolo a contrarre un mutuo di L. 20,000 colla Cassa di risparmio di Torino per far fronte ad opere alla bealera comunale.

Ha ordinato l'emissione di un mandato d'ufficio di L. 15, a carico del Comune di Gassino, a favore di quello di Pino a titolo di concorso del salario del campanaro del Comune.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere pie.

Ha approvato il bilancio 1823 delle Congregazioni di carità di Traversella, Ingria, Pré-Saint-Didier, Vanda di Front, Villastellone, Agliè, Borgo Masino, Ferrera Cenisio, Cavagnolo, Pinerolo; della Casa dei poveri di Hône; dell'Opera pia Gujot di Susa; del R. Albergo di Santa Croce di Villastellone e dell'Asilo infantile di Bussoleno; dell'Opera pia Barbero di Bibiana; della Borsa dei poveri valdesi di Angrogna.

Ha autorizzato: l'esazione ed il reimpiego di capitale da parte della Congregazione di carità di San Sebastiano da Po; l'accettazione della donazione Salvetti da parte dell'Ospedale civile di Caluso; la provvista di legna da ardere a licitazione privata da parte del R. Ospizio generale di carità di Torino; l'accettazione del legato Francesco Novaro di L. 600 di rendita annua da parte del Collegio degli Artigianelli di Torino; l'esazione ed il reimpiego di capitali da parte della Congregazione di carità di Piverone; l'accettazione del legato Martinolo di L. 1500 di rendita da parte della Piccola Casa Divina Provvidenza di Torino.

Ha espresso parere favorevole: al mantenimento in ente autonomo dell'Opera pia Albergo di Santa Croce; al concentramento nella Congregazione di carità di Pont Bozet del legato Savin; al mantenimento del legato Forni in Villastellone nell'Amministrazione della Confraternita di Santa Croce.

Ha preso atto di diverse oblazioni fatte da privati alla Congregazione di carità d'Ivrea; del prelievo di somme dal fondo di riserva per parte della Congregazione di carità di Verolengo.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

La Carità del sabato. — Le famiglie senza sostegno.... Leggete l'elenco dei raccomandati di questa settimana, e vi troverete parecchie famiglie, in cui una povera vedova deve provvedere a due, a tre, a quattro bambini.

Triste sorte, trovarsi così senza un appoggio nel mondo. E come devono essere stati tremendi gli ultimi istanti del marito, che lasciava la terra con la terribile visione della miseria che, lui morto, sarebbe entrata nella casa; così deve essere angosciosa la vita della povera donna che, sola e abbandonata a sè stessa, si vede sfinire intorno le sue creature innocenti.

L'elenco odierno dei nostri raccomandati ci suggerisce queste dolorose riflessioni. Leggetali, animo pietose, siffatti elenchi. Sono, in poche righe, altrettanti episodi di questa vita nostra che, se talora è farsa o commedia, assume pure per molti le linee truci della tragedia.

Leggetali, questi elenchi; e vi troverete il più vivo sprone alla carità, alla beneficenza oculata.

In settimana ricevemmo:

A lenire la miseria, per un giorno, di una famiglia da lei raccomandata, le unisco L. 5 — La presente è per mantenere una promessa. E. A., L. 5 — N. N., L. 5 — N. B., L. 5 — Per residuo di conto complicato fra un'egregia signora ed un alto matematico, L. 1 50. — Totale, L. 16 50.

Ora raccomandiamo:

1646. — Una povera vedova con quattro figli, a cui deve provvedere il vitto quotidiano, e per di più convalescente di una grave e lunga malattia che la rende incapace al lavoro.

1647. — Una povera signora decaduta, vecchia, sola e malaticcia.

1648. — Una madre di famiglia colpita da varie sciagure, col marito senza lavoro e quattro bambini.

1649. — Una vedova settantenne, in stato di assoluta povertà, priva di appoggio e incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro.

1650. — Una donna col marito disoccupato per mancanza di lavoro ed un bambino nella più squallida miseria.

1651. — Una povera vedova con tre figli in tenera età senza mezzi e senza risorse.

1652. — Una donna sola, malaticcia e senza mezzi per scampare la vita.

1653. — Una madre di famiglia col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e cinque figli in condizioni miserabilissime.

1654. — Una vedova senza lavoro con tre figli, di cui uno gravemente infermo.

1655. — Una povera vedova, madre di numerosa prole, sprovvista di lavoro e priva di mezzi.

Commissione per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile. — In seguito a recenti decreti della Direzione generale delle imposte dirette e della Prefettura di Torino, ed in conformità alle deliberazioni del nostro Consiglio provinciale e della Camera di Commercio di questa città, venne ricostituita nel modo seguente la Commissione di seconda istanza per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e per la revisione dell'imposta fabbricati della provincia di Torino:

Presidente: Scavia cav. uff. avvocato Giovanni.

Vice-presidente: Trombotto cav. comm. Carlo.

Membri effettivi: Tosca di Castellazzo conte avvocato Gioachino — Strocchio cav. avvocato Carlo Emanuele — Bertetti cav. avv. Michele.

Membri supplenti: Ambrosetti cav. avv. Emilio — Cervini comm. Alberto — Camussi avv. Eugenio — Rabbi cav. Lorenzo.

Membri aggiunti per la tassa fabbricati. — Effettivi: Foglino ing. Giuseppe — Manno comm. ingegnere Cesare. Supplenti: Moretta Gabotti cav. ingegnere Lorenzo — Lyonne cav. ing. Alberto. Segretario: Boggio dottor Edoardo, segretario di prefettura.

La riapertura della Biblioteca Civica. — Il 1° prossimo settembre la Biblioteca Civica si riapre al pubblico nei giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom. e nei festivi dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Un Comizio al teatro Nazionale. — La mattina di domenica 27 andante, alle 9 1⁄2, nel teatro Nazionale avrà luogo un Comizio di protesta delle Arti grafiche riunite, al quale le Società organizzatrici invitano tutti i tipografi, litografi, fonditori di caratteri, stereotipisti, legatori ed affini. Questo Comizio mira ad appoggiare i colleghi romani nella protesta contro il progetto di ampliamento del penitenziario di *Regina-Cœli*, nel quale vengono occupati i reclusi in lavori di arti grafiche.

Nuove norme pel viaggio dei cani dei cacciatori. — In seguito alle istanze fatte dalla benemerita *Lega fra cacciatori e proprietari della provincia subalpina*, l'Ispettorato generale delle strade ferrate annunzia che è stata ammessa l'istituzione dei biglietti tanto di corsa semplice che di andata e ritorno pei cani dei cacciatori viaggianti insieme ai loro proprietari in carrozza di terza classe. È stato anche ammesso pei cani stessi e pei viaggi con biglietto di andata-ritorno il cumulo della percorrenza del viaggio di andata con quella del ritorno agli effetti della tassa minima, la quale, pei percorsi sino a 80 chilometri complessivi, verrà così pagata una sola volta anzichè due, come si è fatto finora.

Il provvedimento andrà in attività quanto prima e sarà tenuto in esperimento per un anno. La vendita di tali biglietti si farà per ora nelle stazioni più importanti, salvo ad estenderla in seguito a seconda delle richieste.

Per l'igiene. — Iermattina, 25, dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti, kg. 57; frutta immatura o guasta, kg. 37; funghi sospetti o alterati, kg. 7; poponi (melloni), N. 27; cocomeri (anguria), N. 10. Nei pubblici esercizi: Vino alterato, litri 150; aceto alterato, litri 20; latte adulterato, litri 28; farina male, kg. 100; pesce, kg. 7.

Carezze coniugali. — Iorana Re Felicita, di anni 27, andò all'Ospedale San Giovanni af arsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, che disse prodotta da busse ricevute da suo marito. Quando si dice la felicità coniugale!

Un ragazzo che scappa di casa. — Il ragazzino Stroppiana Ettore, d'anni 9, da due giorni era fuggito da casa e si aggirava smarrito in regione Pozzo Strada, mangiando come poteva e dormendo per carità nelle cascine. Ritirato ieri dalla famiglia di certo Pipino, dopo di averlo convenientemente ristorato, lo consegnò alle guardie rurali di Pozzo Strada. Interrogato, disse che abitava in piazza Castello, N. 15. Fatte ivi delle ricerche, risultò affatto sconosciuto.

Una delle guardie della sezione, conoscendo personalmente il padre del ragazzo, prese impegno di cercarlo, e lo trovò in via Garibaldi, N. 10. Ivi accompagnò il ragazzo.

I pericoli dei ragazzi. — Ieri mattina sullo stradale di Nizza, nella località detta *Basse del Lingotto*, il ragazzino Trova Francesco, d'anni 8, fu urtato e gettato a terra da una mandra di bovine che da Moncalieri erano condotte all'Ammazzatoio di Torino. Il ragazzino si produsse una ferita al capo che all'Ospedaletto infantile fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Quindi i due conducenti, che erano stati arrestati e condotti in Questura, furono rimessi in libertà.

Furti campestri. — Nel pomeriggio di ieri due guardie rurali sorpresero i nominati Ramasco Giuseppe, d'anni 60, e Giovanni, d'anni 10, figlio del precedente, nell'atto di tagliar piante di acacia nella proprietà Costamagna, in regione Santa Margherita. Furono condotti tutti due in Questura, anche perchè il padre aveva declinato false le sue generalità, tentando di farsi credere Dolmastro Francesco, abitante in via Melchior Gioia, N. 10.

Ladri arrestati. — F. Oreste fu Giuseppe, di anni 14, venne arrestato perchè l'altro ieri, nel caffè della stazione ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo, dove trovavasi occupato da soli tre giorni, rubava da una cassetta di ferro la somma di lire 8, ricavo delle mancie percepite dai suoi compagni. Il F. si rese confesso.

— C. Adele, d'anni 21, ragazza di molto facili costumi, fu portata in *domo petri* siccome autrice di furto di lire 6 commesso in casa e a danno della sorvegliata speciale M. Ernesta.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del lavoro (Sezione 1ª: *Arti edilizie ed affini*). — Adunanza domani, alle 2 1⁄2 pom., per la discussione ed approvazione del regolamento.

(Sezione 9ª: *Lavoranti in pellami*). — Adunanza domani, 27, ore 2 1⁄2 pom., onde provvedere in qualche modo agli urgenti bisogni di molti disoccupati.

Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi. — Questa sera, alle ore 8 1⁄2, nella sala gentilmente concessa dall'Associazione generale degli operai, via Mercanti, N. 14, avrà luogo un'adunanza generale straordinaria coll'intervento dell'on. avv. Luigi Guelpa, nostro presidente generale.

Il Comitato nutre fiducia che i compagni non mancheranno all'appello, trattandosi di discutere speciali interessi della classe.

Reduci patrie battaglie. — È ostensibile alla sede sociale la circolare 15 andante di «Solferino e San Martino» per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. La sottoscrizione si chiuderà il 31 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 25 agosto 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MORTI: Montanara Giacinta v. Cornotti, d'anni 70, di Carmagnola, via Barolo, 20.

Lazzaro Francesco, id. 68, di Trino, lisciatore di carta, via Torquato Tasso, 11.

Pianta Domenica n. D'Aste, id. 59, di Morazzano, agiata, via Carmala, 36.

Capello Tommaso, id. 16, di San Sebastiano da Po.

Caramagna Giuseppe, id. 74, di Solbrito, canestraio.

Pirola Ernesto, id. 68, di Arona, scrivano.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Sabato, 26 agosto.

VITTORIO, ore 8 1⁄2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia. — *Cause ed effetti*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice C. della Guardia.

BALBO, ore 9. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Cavalleria Rusticana-Siciliana*, ballo. — Serata d'onore dell'attore L. Le Gassi.

ARENA, ore 8 1⁄2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *Tre milioni di dote*, dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Sim e Joo, clowns musicali. Renato Pascal, canzonettista napoletana.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 27 agosto.* Musica della Società Generale degli Operai, al Caffè-*Châlet* del Valentino, dalle ore 4 1⁄2 alle ore 7, col seguente programma:

1. Marcia di Nicomede — 2. Sinfonia *Il nuovo Figaro*, Ricci — 3. Valzer di Carlevaris — 4. Polka di Itteno — 5. Sinfonia di Suppè — 6. Valzer di Menaschi — 7. Mazurka di Camerano — 8. Galop di Costa.

La stessa Musica suonerà anche dalle 8 1⁄2 alle 10 1⁄2 di sera.

Musica *La Novella*, dalle ore 3 1⁄2 alle 6 pom., sotto la Galleria Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Le grandi manovre in Piemonte.

Le notizie contraddittorie che le condizioni sanitarie, e, secondo piacque a taluno, anche le condizioni politiche del momento, contribuirono a creare e a diffondere, ormai non hanno più alcuna ragione d'essere.

Dal Ministero della guerra non hanno mai cessato di venir diramate le disposizioni opportune, alle Autorità militari ed alle Autorità amministrative interessate: e in conformità a tali disposizioni si è provveduto.

Il periodo di preparazione, ormai, sta per chiudersi. Sono, anzi, già incominciati i primi movimenti di concentramento da parte delle unità più lontane.

Nulla venne mutato al piano delle grandi manovre, quale esso venne esposto a suo tempo. Vi prenderanno parte il I e II Corpo d'armata, su due divisioni ciascuno, con le truppe suppletive.

Le esercitazioni saranno divise in tre periodi: un primo periodo a divisioni contrapposte, dal 1° al 4 settembre; un secondo periodo a Corpo d'armata contrapposti; un terzo ed ultimo periodo a Corpi d'armata riuniti contro nemico segnato.

La prima fazione avrà luogo il 3 settembre. L'ultimo periodo si chiuderà con una grande rivista di circa 30,000 uomini, che verrà passata in Piazza d'Armi.

Non è possibile dare già adesso il tema delle varie fazioni. All'antico metodo di subordinare ogni singola esercitazione alle linee di un presupposto stategico precedentemente fissato, si è sostituito il sistema, che oggi sembra più razionale, di lasciare che la natura del terreno e lo svolgersi delle esercitazioni influiscano sulla determinazione di ogni azione tattica, avvicinandosi così maggiormente a quelle che saranno le condizioni vere d'una guerra guerreggiata.

Intanto è stabilito che il concentramento iniziale abbia luogo: per il primo Corpo d'armata a Villafranca; per il secondo a Centallo.

Ecco ora la costituzione dei due Corpi d'armata di manovra, conforme, del rimanente, alla loro ordinaria formazione:

La direzione generale delle grandi manovre è affidata al tenente-generale De-Sonnaz, comandante il 4° Corpo d'armata, il quale comanderà, pure, nel terzo periodo, l'armata formata coi due Corpi riuniti.

Capo di stato maggiore è il colonnello di stato maggiore cav. Perotti.

Il 1° Corpo d'armata è comandato dal tenente-generale D'Oncieu de la Bâtie, che ha per capo di stato maggiore il colonnello di stato maggiore cav. Riva Palazzi — La 1ª divisione è comandata dal tenente-generale Pelloux comm. Leone; capo di stato maggiore è il maggiore Gay. Ne fanno parte il 61°, 62°, 71° 72° reggimento fanteria (brigate Sicilia e Puglie) — La 2ª divisione, che ha per capo il tenente-generale comm. Baldissera e per capo di stato maggiore il maggiore Vandero, si compone del 59°, 60°, 73°, 74° reggimento fanteria (brigate Calabria e Lombardia) — Le truppe suppletive sono composte dell'8° reggimento bersaglieri e del reggimento Piemonte Reale.

Il 2° Corpo d'armata, comandato dal tenente-generale comm. Ricci, che ha per capo di stato maggiore il colonnello di stato maggiore cav. Balleti, si compone della 3ª divisione, tenente-generale comm. Sterpone e capo di stato maggiore il tenente-colonnello Ferrari, coll'83°, 84°, 85°, 86° reggimento fanteria (brigate Venezia e Verona); e della 4ª divisione, tenente-generale comm. Besozzi, capo di stato maggiore Gorani, coll'81°, 82, 55°, 56° reggimento fanteria (brigate Torino e Marche) e colle truppe suppletive, 6° reggimento bersaglieri, reggimenti cavalleria Caserta, Vittorio Emanuele e Saluzzo.

Il comando dei giudici di campo è affidato al tenente-generale Saletta.

Ultimi episodi dei disordini di Napoli.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 11,10 pom. — In tutte le piazze ed i crocicchi delle vie bivaccano ancora i soldati. Le orde dei monelli si sono disperse.

Ho testè percorso in vettura quasi tutta la città ed ho constatato che la calma ritorna in ogni luogo; i caffè sono tutti affollati. Succedono però sempre degli incidenti isolati assai deplorevoli. Eccovene uno. Mentre un impiegato del Ministero di agricoltura, Luigi Debernardis di Moliterno, applicato presso l'Economato di Napoli, scendeva tranquillamente insieme ad un suo amico, tre sconosciuti, sbucando improvvisamente dal vicolo Contedimola, gli si sono lanciati addosso gridando: *Dagli! Dagli! Ecco un delegato travestito!* Ciò dicendo gli appiopparono parecchie bastonate che lo fecero stramazzare a terra privo di sensi.

Un tenente medico che per caso passava vicino al luogo dell'aggressione rincorse subito coraggiosamente gli aggressori, i quali fuggirono nei vicoli vicini.

Malgrado tali incidenti, la fiducia rinasce nella cittadinanza ed il panico cessa.

Le misure d'ordine pubblico a Napoli.

L'arrivo della Commissione d'inchiesta.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 8,40 *ant.* — La scorsa notte non è successo nulla di notevole. Gli agenti di P. S., protetti dai soldati, hanno eseguiti oltre trecento arresti; altri se ne faranno in giornata. Queste misure sono giudicate indispensabili per ristabilire completamente la calma nella città, eccessivamente perturbata dagli eccezionali avvenimenti di questi giorni.

Per misura di precauzione forti nuclei di soldati stazionano tuttavia a Capodimonte, al Gazometro, alla Torretta e a Posillipo allo scopo di custodire i serbatoi dell'acqua, del gas, le scuderie e i depositi delle tranvie.

Ieri fu ricoverata all'Ospedale dei Pellegrini la guardia municipale Diaz, stata ferita al capo da parecchie pietre scagliatele dai soliti monelli.

— La Commissione d'inchiesta, composta del senatore Inghilleri, del generale Malacria e del consigliere di Cassazione Ciollard, giungerà in giornata a Napoli ed incomincierà subito i suoi lavori.

In giornata giungerà pure il comm. Ramognini, direttore generale della P. S., incaricato di assodare la responsabilità dei funzionari ed agenti nei fatti di questi giorni.

— La scorsa notte è morto uno dei feriti dell'altro ieri. Invece i feriti Giovanni Fontabel, il delegato Cipparone ed altri sono in via di miglioramento.

L'incendio del palazzo Caffarelli in Roma.

Tutto il palazzo è distrutto.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno). 25, *ore 9,30 ant.*

La scorsa notte si sviluppò un terribile incendio in un negozio da tappezziere posto nel palazzo Caffarelli. In breve tempo le fiamme salirono nelle camere superiori della casa, il cui cortile pareva una voragine.

Gli inquilini della casa, svegliati dalle grida dei passanti, si alzarono spaventati, correndo qua e là in cerca d'una via d'uscita, poichè le scale erano esse pure invase dalle fiamme.

La scena era terrificante e lugubre; le alte ed angosciose grida di quella povera gente suscitavano la più profonda pietà negli astanti. Colla maggior sollecitudine intanto si incominciò l'opera di salvataggio con le scale della Società dei telefoni. Il momento si faceva sempre più raccapricciante e terribile; le donne, gli uomini, i ragazzi, nudi, si sporgevano dalle finestre, dimenando le braccia, gridando, invocando un aiuto pronto e sollecito dai pompieri. Credesi che siano stati tutti salvati.

Intanto le fiamme continuavano il loro lavoro di distruzione, e dal palazzo Caffarelli propagaronsi in un altro caseggiato adiacente, dove trovasi la Tipografia Cooperativa, che andò quasi distrutta.

Stamane alle 5 l'incendio continuava ancora gagliardamente. L'intero tetto del palazzo Caffarelli è crollato; scoppiarono i tubi del gas.

Nel palazzo abitavano il ministro del Portogallo e l'arcivescovo monsignor Fausti.

Anche stavolta, come in molte altre circostanze simili, l'armamentario dei vigili si è dimostrato pur troppo insufficiente al bisogno.

I Reali a Monza.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il Re ed il Principe di Napoli sono giunti stasera alle 11. Ripartirono subito per Monza alle 11,5. La città stasera è tranquillissima.

Il Duca d'Aosta e la Società del Tiro a segno di Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 8,55 *ant.* — Il Duca d'Aosta, con suo telegramma di ieri da Londra, ha accettato il patronato della grande gara Marchigiana di tiro a segno che si inaugurerà domattina. Con lo stesso telegramma S. A. annuncia l'invio del suo dono.

Sempre nuovi strani commenti della Stampa francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,50 ant.* — Le nuove baruffe fra operai italiani e francesi nei cantieri dei dintorni di Nancy sembrano ora finite; ma lasciano anch'esse un doloroso strascico di recriminazioni e di apprensioni.

La *Republique Française* spera che la nuova Camera si affretterà a legiferare sopra la posizione degli operai stranieri in Francia. Generalmente si domanda di escluderli dai lavori. La Francia vuol completare il suo isolamento in Europa.

Tutta la Stampa discute delle manifestazioni italiane, considerandole opera di Crispi. La *Petite République* scongiura la Regina (?) di impedirne il ritorno al potere. Si esaminano le relazioni tra la Francia e l'Italia, riconoscendo che lo spirito pubblico italiano simpatizza per la Germania.

L'*Eclaire* pubblica la relazione di una conversazione avuta col conte De Mouy, il quale si esprime in termini molto amichevoli verso gli italiani. Il De Mouy riconosce che è stato sempre corretto il contegno del Governo italiano; deplora però che l'Italia preferisca l'alleanza tedesca; soggiunge in ogni modo non doversi inferire che ciò avvenga per antipatia verso la Francia.

Il De Mouy, a proposito di questa alleanza, sostiene che essa ha avuto origine nell'idea — da lui ritenuta erronea — che sia richiesta dagli interessi italiani.

L'*Événement* fa una calorosa difesa del *maire* di Aigues-Mortes esponendo la speranza che verrà presto revocata la sua sospensione (meritata nella Legion d'onore!...).

Gli scioperi in Inghilterra si aggravano.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Gli scioperi riprendono la gravità nel sud del paese di Galles e nella contea di Mormouth. Gli scioperanti saccheggiarono le sale delle macchine nelle miniere di Ubberley.

Lo sciopero dei minatori in Scozia continua. Nulla ne fa prevedere la fine prossima. La ripresa del lavoro nel paese di Galles mantiensi unicamente mercè la presenza delle truppe e della Polizia. La situazione a Staffordshire diventa minacciosa.

Sanità pubblica.

TRIPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Vi furono casi fulminanti di colera ed alcuni casi sospetti fra i pellegrini scontanti la quarantena al Lazzaretto, che fu isolato con un triplice cordone sanitario. Lo stato della città e dei dintorni è eccellente.

BORSA UFFICIALE

26 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 93 47 1⁄2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1⁄2	111 10 — 111 20 —	— — —
Svizzera — 4	110 92 1⁄2 111 02 1⁄2	— — —
Londra — 5	28 16 — 28 20 —	— — —
Id. lungo — 5	— — — — —	28 15 28 15
Germania — 5	— — breve 137 75 —	137 85 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0⁄0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0⁄0.

Cronaca della Borsa. — 26 agosto. — Nulla è cambiato da ieri e la Borsa di stamane seguiva il solito andazzo favorevole alle comode realizzazioni dello scoperto che lo scoramento degli ammentisti asseconda meravigliosamente.

Il cambio è a 111 15.

I riporti sul 4 0⁄0 pei valori, sui 20 cent. per la Rendita.

Rendita cont. 93 45.
Rendita fine corr. 93 42 1⁄2, 93 45.
Rendita fine pross. 93 62 1⁄2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	638 — — —	B. S.	80 — — —
Ferr. Med.	512 50 512 —	Cartiera It.	354 — — —
Ferr. Sic.	690 — — —	Lane	304 — — —
Soc. Sarda	343 50 344 —	C. Cavour	580 — — —
C. Mob.	423 50 423 —	Cr. F. S. P.	510 — — —
	422 50	Sarde C.	313 — — —
Torino	332 50 333 —	Ferrov.	290 — — —
Ind.	190 50 190 —	F. Sic. 4 0⁄0	440 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 440.

Borsa di Parigi del 25 agosto.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 10	84 05
» Francese 3 0⁄0	99 05	99 10
» Id. 3 0⁄0 ammortiz.	— —	98 95
» Id. 4 1⁄2 0⁄0 1883	108 82	108 90
Rendita Inglese	— —	97 5⁄8
» Spagnuola	61 5⁄8	61 11⁄16
» Turco Nuova	22 1⁄8	22 1⁄8
» Egiziano 3 0⁄0	— —	105 5⁄8
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0⁄0	— —	317 —
Id. Meridionali *Azioni*	— —	568 75
Banca di Francia	— —	4125 —
Canale di Suez	— —	2677 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	80 —	80 —

Vienna, 25.

Mobiliare	331 50	Cambio su Parigi	500 25
Lombarde	101 75	Cambio su Londra	126 90
B. Anglo-Austr.	147 75	Lire italiane	48 25
Austriache	295 37	Rendita Austriaca	98 15
Banca Nazionale	978 —	Id. in carta	98 40
Napoleoni d'oro	10 005	Union Bank	247 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	118 60
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 25.

Mobiliare	193 90	Cons. Prus. 4 0⁄0	106 60
Austriache	— —	» » 3 1⁄2 0⁄0	99 90
Cambio su Londra	20 205	Prest. Cr. Russo	— —
Lombarde	41 50	Cambio su Italia	72 60
Rendita Italiana	84 20	Rublo	210 25
Id. fine mese	84 —	Mediterranee	92 —
Turco nuovo	21 70	Meridionali	115 —
		Cambio su Parigi	80 60

Londra, 25 (Chiusura).

Consolid. inglese	97 7⁄16	Egiziano 1883	99 1⁄2
Rendita Ital.	82 3⁄4	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	30,000
Argento fino	34 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	61 1⁄4		
Turco nuovo	21 15⁄16		

Genova, 25.

Rend. Ital. cont.	93 60	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 60	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1240 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	429 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	680 —	Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Medit.	514 —	Raffin. Lig. Lomb.	254 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 24 agosto.
Oro, pezzi 351 carta per 100 pezzi oro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) agosto

		24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 90	48 90
» — per settembre	»	44 50	44 80
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 10	45 —
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 —	46 00

Mercato calmo.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	39 25	39 —
» *raffinato* id.	»	114 —	114 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 60	40 25
» a tre mesi da ottobre	»	41 —	41 —

Mercato pesante.

LIVERPOOL (*sera*) agosto — 24 — 25

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate con tendenza facile — Mercato in generale con domanda ristretta.

		24	25
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	6,500
Importazioni	» »	6,000	2,000
Americani a consegnare pel corrente	D.	4 4⁄32	4 5⁄64
per agosto-settembre	»	4 4⁄32	4 5⁄64
per ottobre-novembre	»	4 4⁄32	4 5⁄64
per dicembre-gennaio	»	4 11⁄32	4 4⁄32

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 48,000.

Importazione della settimana — Balle 18,000
Deposito — » 1,159,000

MANCHESTER (*sera*) agosto — 25
Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) agosto — 24 — 25

		24	25
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,400	5,800

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	14,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (*sera*) agosto — 24 — 25
Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 50	4 50

ANVERSA (*sera*) agosto — 24 — 25
Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» pei 4 mesi ultimi	»	12 5⁄8	12 5⁄8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) agosto — 24 — 25
Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.

» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 82	14 82

MARSIGLIA (*sera*) agosto — 24 — 25

		24	25
Frumenti — Importazione quintali		9,825	27,680
Vendite	»	5,000	8,300

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK

		24	25
Cambio su Londra	D.	4 83	4 81 0⁄8
» su Parigi	»	5 23 1⁄2	5 23 3⁄4
Petrolio Standard White	C.	5 25	5 35
» » a Filadelfia	»	5 20	5 20
Cotone Middling	»	7 3⁄4	7 1⁄4
» a New Orleans	»	6 15⁄16	6 15⁄16
Entrate cotoni in giornata balle N.	»	— —	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	4,000
» pel Continente	»	— —	2,000
Entrate cotoni nella settimana	»	—	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	15,000
» pel Continente id. id.	»	—	7,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	250,000
Frumento rosso	D.	0 66 1⁄2	0 66 7⁄8
Grano turco	»	0 45	0 45
Farina extra	»	2 30	2 30
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	17 3⁄8	17 5⁄8
— » good	»	nom.	16 25
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1⁄2	3 1⁄2

Osservatorio di Torino. — 25 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +18.8 Massima +31.0
Minima della notte dal 26 agosto +20.0.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

I funerali della compianta damigella
FRANCESCA RUATTI
riuscirono imponentissimi per la dimostrazione immensa d'affetto datale dalla popolazione di Cuorgnè, che volle accompagnarne la salma al riposo eterno.

La sottoscritta, a nome di tutti i nipoti e pronipoti, ringrazia commossa ed esterna la sua riconoscenza verso tutti e massime a chi le diede l'estremo vale e volle ricordare la cara estinta [illegible] di stupende corone di fiori freschi.

In pari tempo chiede venia a chi in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuto l'infausto annunzio.
Vincenza Gelato [illegible]

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 31 luglio 1893.

Capitale socia. e patrimoniale accertato utile alla triplo circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	116,066,070 44
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	83,358,811 87	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	»	65,932 —	83,475,705 08
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	»	—	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	»	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	»	50,911 21	
Anticipazioni		»	26,356,920 00
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000 —	
Fondi pubblici e titoli	»	15,578,382 40	34,434,444 84
Immobili	»	2,992,870 07	
Altri impieghi diretti	»	16,564,785 09	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	»	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	»	—	1,837,721 33
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,837,721 32	
Crediti		L.	61,314,667 64
Sofferenze		»	19,176,218 —
Depositi		»	155,215,489 90
Partite varie		»	115,508,049 12
		Totale L.	612,637,350 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	4,262,437 70
		Totale generale L.	616,899,708 91

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di rispetto			22,750,000 —
Circolazione — per conto proprio dell'Istituto, giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891, e dal R. Decreto 5 luglio 1891	L.	236,271,000 50	263,607,844 —
Id. — coperta da altrettanta riserva (Legge 29 giugno 1886)	»	1,856,501 50	
Id. — per conto del tesoro	»	27,200,292 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)		L.	39,4.6,174 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	70,328,0.9 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzie ed altro		»	155,216,485 90
Partite varie		»	11,507,094 73
		Totale L.	612,390,302 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	4,509,491 58
		Totale generale L.	616,899,793 91

V°: *Il Direttore Generale* **D. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Puzziello.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del tesoro; *c)* Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti e Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati gratuitamente;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguisce operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.

BAGGIO dello sconto 5 0⁄0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0⁄0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1⁄2 0⁄0 a 3.

(1) *Carte nominative* L. 19,954,138 71.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.